IL POPOLO ROMANO

ANNO XVIII - Numero 247. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Lunedì, 8 Settembre 1890

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* Popolo Romano ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

Roma - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 3 - di 75 L. 6 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 6 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 8 del mattino.

Ancora del "Discorso Damiani"

Il discorso di Trapani — diciamo subito la parola, per quanto possa parer dura — ha soddisfatto pochissimi. Tutta la stampa ne tratta, ma, dal più al meno, per rilevarne a preferenza le pecche e le lacune, reali od apparenti, che ciascun giornale pretende di trovarvi dentro.

Da un lato, per esempio, si rimprovera all'on. Damiani di aver discorso punto della finanza, la quale è e resta il punto più difficile e più oscuro della nostra situazione, e poco della politica estera, cui egli ha dato il suo concorso.

Dall'altro lato lo si censura per quanto egli disse dei partiti politici, parendo a taluni che abbia detto troppo, ed a tal'altri che abbia detto poco e non bene.

Certo è cotesta essere la parte del discorso di Trapani, che è più vivamente discussa e che ha ottenuto le minori approvazioni.

O per una ragione, o per un'altra, nessuno ne è rimasto intieramente soddisfatto.

A quanti hanno appoggiato lealmente il gabinetto Crispi, pure venendo da una parte politica, che non era la sua, è sembrato che il discorso sapesse troppo di sinistra e mirasse a stabilire certe distinzioni, le quali non devono e non possono esistere, quando si vuole costituire una maggioranza ordinata e disciplinata.

Per contro a coloro, che tengono molto ai nomi e poco alle cose, che sono idolatri della forma, alla quale sacrificano al bisogno anche la sostanza, non sono bastate le dichiarazioni dell'on. Damiani e gli fanno appunto di non avere maggiormente accentuato il concetto storico della sinistra, che deve governare non soltanto con le proprie idee, ma eziandio con i propri uomini.

E ai primi e ai secondi poi, sebbene per diversi motivi, ha suonato amaro il rimprovero che l'oratore volse a quei deputati di sinistra, capitani o gregari, i quali con la loro secessione costrinsero il Gabinetto a cercare ed a trovare appoggi sopra banchi, che non erano quelli del vecchio partito storico.

Ebbene, in tutte coteste censure havvi del vero, ma lo si esagera.

Che le parole dell'on. Damiani sulla situazione parlamentare non siano state felici, lo abbiamo detto noi per i primi; ma sarebbe soverchia severità fargliene esclusivo carico.

L'ambiente ed i precedenti vi hanno avuto la loro parte e difficilmente l'on. Damiani avrebbe potuto sottrarsi al primo o dimenticare i secondi.

Del resto quelle dichiarazioni, che dal più al meno, sebbene per diverse ragioni e con differenti propositi, tutti lamentiamo, riguardano il passato, il quale resta quello che è, nè volontà di uomini può mutare.

Assai più importanti ed assai più soddisfacenti, invece, sono state, a nostro avviso, le dichiarazioni, che riflettono l'avvenire. Esse sono state tali, che tutti, amici ed avversari del gabinetto, vi possono aderire, perchè nessuno può non desiderare che si costituiscano in Parlamento due partiti politici distinti, amendue vitali ed amendue capaci di governare.

Ma perchè ciò accada, ed accada in modo duraturo e con vantaggio delle istituzioni parlamentari, non basta che i due partiti, secondo la spiccia divisione dell'on. Damiani, *si chiamino* l'uno conservatore e d'opposizione, l'altro liberale e governativo; bisognerà che ai nomi corrispondano le cose, alle parole i fatti; bisognerà, in sostanza, che due programmi chiari e precisi si trovino di fronte, e non dei semplici nomi o delle idee nebulose ed astratte.

Questo il *porro unum necessarium* per una vera ed utile ricostruzione dei partiti politici.

Non è certo che dalle future elezioni generali abbia a sorgere il fatto, che tutti auspichiamo; ma è certo che, se esso è possibile, le elezioni soltanto possono darcelo.

Pretenderlo dalla Camera attuale, sarebbe utopia; attenderlo da combinazioni del retroscena parlamentare, è un non senso.

Ma il riordinamento dei partiti non potrà uscire netto e chiaro dal responso delle urne, se non a patto che il governo formuli altrettanto netto ed altrettanto chiaro il suo programma elettorale; che esponga senza reticenze, senza artifici e senza pregiudizi, le idee, cui intende ispirare la propria azione nella politica interna e nella estera, nella amministrativa e nella finanziaria, i criteri, con i quali si propone di risolvere il problema bancario e le questioni sociali, che sono diventate tanta parte del benessere materiale e morale dello Stato moderno.

Sarebbe desiderabile che al programma del Ministero ne opponessero altro egualmente preciso gli avversari, affinchè l'elettore possa scegliere tra i due con piena cognizione di causa. Ma, se per questo punto sentiamo scarsa fiducia che il nostro desiderio si avveri, sarà tuttavia tanto di guadagnato che il Governo abbia determinata e stabilita netta la sua posizione.

Giudicherà il paese di avversari, i quali, concordi nel demolire, nulla sanno e possono poi sostituire alle idee che hanno combattuto.

Naturalmente, se il discorso Damiani lo si guarda e lo si giudica sotto questo punto di vista, esso è assolutamente manchevole; ma era giusto ed era doveroso che egli si tenesse all'infuori d'un campo, che spetta soltanto al Capo del governo.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S.) **Gravenstein**, 7.— Iersera, vi fu pranzo di gala presso i Sovrani.

Poscia ebbe luogo una gran fiaccolata.

Il castello era illuminato.

(S.) **Vienna**, 7. — Il principe arcivescovo di Vienna, monsignor Groutscha, fu nominato consigliere intimo e l'attuale principe vescovo di Bressanone, monsignor Aichner, venne insignito del Gran Cordone dell'Ordine di Francesco Giuseppe.

(S.) **Quebec**, 7. — Vi fu un incidente in occasione di un pranzo offerto dal governatore al principe Giorgio, secondo figlio del principe di Galles. L'arcivescovo, cardinale Taschereau, chiese di essere collocato a fianco del principe. La questione essendo stata risoluta in senso sfavorevole al cardinale, questi si astenne dall'intervenire al pranzo.

(N.) **Londra**, 7. 2,10 pom. — Si ha da Calcutta che lo Czarevitch è aspettato a Bombay alla fine di novembre.

Non è stato ancora preparato alcun programma ufficiale circa il suo ricevimento, non sapendosi se vi si recherà in forma ufficiale o privata.

(N.) **Berlino**, 7, 10,15 ant. — La rielezione del primo borgomastro di Berlino Forckenbeck, (progressista) è stata sancita dall'Imperatore Guglielmo, benchè il prefetto Achenbach sollevasse delle difficoltà a causa dell'età avanzata di Forckenbeck.

(N.) **Parigi**, 7, 2,45 pom. — Il signor Castelar è aspettato qui il 10 corrente.

(N.) **Madrid**, 7, 2,50 pom. — Si ha dall'Avana che, durante la sua visita a Cuba, l'Imperatrice d'Austria, assumerà il nome di Elisabetta Nicolson.

(N.) **Berlino**, 7, 3,20 pom. — Il ministro dell'agricoltura belga e il Presidente del Consiglio dei ministri del Lussemburgo trovansi a Strasburgo, per studiare le istituzioni agricole dell'Alsazia-Lorena.

(N.) **Vienna**, 7, 11.15 ant. — Da Budapest si annuncia che all'inaugurazione dei lavori per la regolarizzazione delle Porte di ferro a Orsova interverranno il presidente del Consiglio ungherese conte Szapary, il ministro ungherese del commercio Baross ed il ministro austriaco del commercio marchese Bacquehem.

A Arad Temesvar e Hercolesbad si preparano grandi accoglienze ai ministri.

(S.) **Lisbona**, 7 — Lo stato di salute del Re è stazionario.

(S.) **Buenos-Ayres**, 6 — Le due Camere approvarono il progetto di legge sulle finanze argentine.

Il dazio consumo.

Dall'Economista d'Italia.

Allo scadere de'contratti quinquennali di abbonamento tra Stato e Comuni per la riscossione del dazio consumo governativo rinascono e si agitano sempre le stesse questioni; e specialmente si procura di porre in evidenza la sperequazione della imposta tra provincia e provincia, e tra Comune e Comune. Ma non può negarsi che sia grande la confusione delle idee e de'criterii, con cui se ne scrive e se ne ragiona, anche nei migliori giornali, e in riviste di economia e di finanza.

Può avvenire ed avviene che nella determinazione dei canoni di appalto si seguano criterii dove più, dove meno severi, in rapporto ai varii Comuni: ma questa è mala amministrazione, non sperequazione di tributo. Nè, ad evitare l'inconveniente, soccorre la libertà contrattuale de' Comuni: poichè dal sistema degli abbonamenti, tutti traggono vantaggi, e non si rifiuta un'utilità solo perchè ad altri, in condizioni eguali, si conceda un più ampio favore.

Ma spesse volte, anche qui, le apparenze ingannano. Eccone alcuni esempi.

L'amministrazione finanziaria procede con criterii uniformi nel determinare la quantità delle spese di riscossione, correggendo, dove occorra, i conti delle amministrazioni comunali; ma queste, in realtà, non sempre riducono le spese nei limiti normali; e quindi i Comuni che si ostinano a spendere troppo largamente appariscono aggravati, a condizioni eguali di popolazione e di consumi, di un canone superiore a quello che si attribuisce ai Comuni che mantengono le spese nei limiti ragionevoli e normali. E la disuguaglianza si verificherebbe nel senso inverso, realmente e non apparentemente, se l'amministrazione finanziaria ammettesse senza riscontri e senza esame, così il montare delle spese dei Comuni male amministrati, come il montare delle spese dei Comuni più savi e più rigorosi.

Apparente, eziandio, e non reale è la sperequazione dei canoni d'appalto, allorchè alcuni Comuni non applicano nella sua integrità la tariffa dei dazi governativi, mentre la misura del canone non può non essere basata sull'applicazione integrale.

Il modo meno fallace di fare o di tentare di fare la giustizia eguale a tutti, consiste, a noi pare, in questo prudenziale procedimento. Dopo aver teoricamente fissata la misura giusta dei proventi netti de' dazii governativi per ogni Comune, in conformità ai dati statistici, rettamente riscontrati ed accertati, è necessario prestabilire un margine di beneficio a favore de'Comuni, come giusto premio dell'alea che assumono del pagamento di una somma fissa per cinque anni, e come equitativa remunerazione corrispondente a quella che si accorderebbe ad un privato appaltatore. Ma la determinazione di cotesto beneficio dovrebbe essere fatta con una certa larghezza, ed anche con una certa elasticità, da un *minimum*, p. e., del 20 ad un *maximum* del 25 per 100, affinchè la somma del canone possa congruamente adattarsi, senza offendere i criterii generali di eguaglianza e di giustizia, anche alle condizioni specialissime dell'Amministrazione e del governo di alcuni Comuni, le quali non si può pretendere che si modifichino da un momento all'altro senza temperamenti e senza transizioni.

Il che conviene altresì all'economia dello Stato, al quale, politicamente e amministrativamente, mal si addice il procedimento della riscossione diretta in Comuni piccoli e disagiati. Oltrepasserebbe il segno chi, in questi casi, gridasse alla sperequazione, siccome oltrepassano il segno coloro, i quali giungono fino a giudicare incostituzionale la legge del 1870, la quale concede al ministro delle finanze la facoltà di stipulare contratti di abbonamento coi Comuni, cioè atti di pura e semplice amministrazione estranei alle attribuzioni del Parlamento, i quali impegnano la responsabilità del potere esecutivo. Di ben'altra importanza sono i contratti che la legge sulla contabilità e sul patrimonio dello Stato dà piena facoltà ai ministri di stipulare sotto l'osservanza di alcune forme essenziali. Tra queste forme è evidente l'inapplicabilità del pubblico incanto: onde la legge degli 11 marzo 1870 autorizza i contratti a trattativa privata, quali essenzialmente sono i contratti di abbonamento. Ma il parere del Consiglio di Stato, che è prescritto dalla legge di contabilità pei contratti che superino un certo limite di somma, si richiede sempre e per la formazione dei consorzi comunali agli effetti della riscossione del dazio, e per l'approvazione dei contratti di abbonamento. L'esame di quell'alto consesso è una garanzia della regolarità degli atti della amministrazione, e dei criteri sostanziali di giustizia e di eguaglianza, che debbono applicarsi.

Per quanto possa ritenersi imperfetto, il sistema degli abbonamenti ha arrecato notabili vantaggi allo Stato e ai Comuni. Basti il notare che esso è uno stimolo efficace pei Comuni a moderare le spese di riscossioni; a costituire un'azienda e contabilità regolare pel dazio consumo, e ad estendere sempre più la buona consuetudine dei consorzi, pei quali scemano le spese generali, e si accresce la vigilanza amministrativa.

Resta il grave inconveniente della lotta tra lo Stato, che mira ad accrescere i suoi proventi, e i Comuni, che invocano diminuzione dei canoni, si ribellano contro gli aumenti, e mettono in gioco ogni influenza ed ogni opera per riescire allo scopo.

Cedere tutti i dazi di consumo esclusivamente ai Comuni, ed in correspettivo avocare allo Stato i centesimi addizionali che i comuni sovraimpongono ora all'imposta sui terreni. Ma fu agevole combattere la proposta, essendo bastata una considerazione sola: che cotesta separazione di cespiti avrebbe enormemente giovato alle grandi città e a tutti i Comuni urbani, aventi poco territorio e molta popolazione agglomerata, dove è ricco il provento del dazio consumo, e scarso l'alimento dei centesimi addizionali all'imposta sulle terre; mentre avrebbe arrecato irreparabile rovina a tutta la grande quantità dei Comuni rurali ed aperti, i quali poco o nulla ricavano dal dazio sulla minuta vendita, a cui si riduce d'ordinario tutto il multiforme balzello che grava i consumi e non vivono che pel sussidio dei centesimi addizionali sui terreni. Qual maraviglia che nessun ministro abbia concretato un progetto di tal natura, e nessun membro del Parlamento ne abbia assunta l'iniziativa! Ed ora sarebbe anche più vano attenderlo per le nuove tendenze legislative concernenti il riparto dei centesimi addizionali fra le provincie e i Comuni, e sanzioni più rigorose ed efficaci per assicurare l'osservanza del limite massimo di 100 centesimi per ogni lira d'imposta erariale.

Un'altra proposta, che non è stata ancora studiata, e che potrebbe esserlo è quella, per la quale ci pare si attribuissero per intero i dazi sopra alcuni cespiti allo Stato, e quelli sopra altri cespiti ai comuni. Il pro ed il contro di questa proposta esamina la seconda parte dell'articolo, che daremo domani.

A Garibaldi la Sicilia

(S.) **Trapani**, 7. — L'inaugurazione del monumento al generale Giuseppe Garibaldi ha avuto luogo stamane alle 10 ed è riuscita imponente.

Vi assistevano l'on. sottosegretario di Stato del Ministero degli affari esteri, Damiani, gli on. deputati Di San Giuseppe, Nasi e Saporito, tutte le autorità, tutte le associazioni con 40 bandiere, fra le quali figurava quella storica del *Lombardo*, uno dei due piroscafi che condussero la spedizione dei Mille, ed una folla immensa.

Lo scoprimento del monumento provocò una indescrivibile ovazione.

L'on. Nasi pronunziò un patriottico discorso, destando vivo entusiasmo.

Parlarono poscia, applauditi, il colonnello Palizzolo dei Mille, l'avv. Galato ed il dott. Lampiasi.

La cerimonia finì circa a mezzogiorno.

La città è imbandierata.

Dall'Africa.

UNA GIORNATA AD ARAFALI.

(*Dionisio*) — Venerdì, 23. — Siamo partiti alle 12 sul *Miseno*, diretti ad Arafali. Il *Miseno* è un legno piccolo e carino, tutto lindo ed aggraziato che — insieme al *Palinuro*, cui somiglia come una goccia d'acqua somiglia all'altra — da un anno si pavoneggia nelle acque di Massaua, agli ordini del governo della Colonia. Lo comanda il capitano Bonaini, e ci son due ufficiali soli a bordo; due giovanissimi e distintissimi sottotenenti, il D'Arcangeli e il Rigaldoni. Il Bonaini è un valoroso navigatore, e un gentiluomo squisito. Fra tutti e tre, dànno un campione veramente pregevole della distinzione, della cultura, della *gentilhommerie* della nostra marina.

Come vi dissi, scopo di questa gita del governatore gen. Gandolfi a Arafali era di vedere, prima di tutto, sul luogo come stanno le cose: perchè nel programma del nuovo governatore della Colonia eritrea c'è, sopratutto, di andar molto cauti e vedere prima di fare un passo dove si mette il piede. Così si fosse sempre fatto in Africa!... Ma lasciamo andare: questa è della politica, ed io non ne voglio fare ancora. Limitiamoci alla cronaca. E poi, c'è un'investitura da fare a certi capi tribù.

Il mare è limpido e calmo; e il *Miseno* va avanti filandosi tranquillamente le sue sette od otto miglia all'ora. Sono a bordo, col governatore, il suo capo di Stato maggiore, il suo segretario particolare e parecchi ufficiali del comando. Il commendatore Persico, comandante locale di marina accompagna l'on. Gandolfi.

Si arriva in vista di Arafali verso sera. Il tramonto è dei più caldi, afosi, insoffribili, che io abbia visto da che sono in Africa. Non un filo di aria. Il mare par di piombo fuso. Si suda e si ansa ch'è un piacere.

L'approdo ad Arafali non è la cosa più facile del mondo. Si deve scendere prima in una lancia a vapore—poi in una barca—e questa finisce coll'essere tirata a riva a braccia di marinai.

Potevamo fare a meno di scendere, perchè la funzione del ricevimento dei capi delle tribù che si sono sottomesse a noi non era un fatto nuovo; ma c'era un po' di curiosità in tutti di vedere quest'altro lembo di territorio africano.

Scendemmo. La descrizione di quella spiaggia è presto fatta: una landa, da cui salivano a noi ondate di calore. Attualmente è ad Arafali una compagnia d'indigeni con tre ufficiali.

Vi do i nomi di questi tre bravi giovani, i quali (è tutto dire!) invidiano noi che stiamo a Massaua: i tenenti Della Chiesa della Torre, Di Marco e Menina.

Facemmo una giratina fra le baracche, bevemmo un vermouth in cui si sarebbe potuto far bollire in due minuti un uovo, tanto era caldo (il ghiaccio ad Arafali è una visione che vien nei sogni di quella brava gente, ma che non si realizza mai) e poi ritornammo a bordo del *Miseno* a passare la notte.

Ma che notte! Massaua ci apparve in sogno, al confronto, come una Svizzera ridente e verdeggiante.

Sabato, 23. — La giornata apparve nuvolosa: fortunatamente!

Alle sei del mattino, il cannone del *Miseno* cominciò a tuonare — e il generale Gandolfi col suo seguito, tutti in gran tenuta, scesero ad Arafali. Le compagnie degli indigeni erano schierate in quadrato. Belli, quei soldati, dal torso nudo, nerissimo! Furono passati in rivista. Comandava la rivista il maggiore Fadda, comandante della zona di Archico.

Poi, il governatore si rifugiò in una capanna dove cominciò il ricevimento dei capi delle tribù, mentre i sottocapi stavano fuori.

Come colpo d'occhio, era stupendo. Tutte quelle zimarre rosse, gialle, violacee, quella varietà di vestiti, quei tipi così diversi che vanno dal nero più denso, come inchiostro, al giallo, passando pel cioccolatte — facevano un insieme di colori che, per un europeo, costituiva uno spettacolo attraentissimo.

Ma il non era solo questione di colori e di colpi d'occhio - nè la scena nuova e bellissima s'era organizzata per dilettare noi. La missione che veniva a compiere l'on. Gandolfi aveva la sua alta importanza. Mentre l'influenza italiana si estende, da una parte, in Abissinia — occorre che si estenda anche dall'altra, sulla costa dankala. Ed è solo con un'abile, continua, vigilante azione che si può, a poco a poco, assoggettare quelle tribù, che sono fra le più temibili — e rendere sicura la via agli europei. Molto in questo senso s'è fatto: ma molto resta anche a fare. Ma colla prudenza, col tatto, col *savoir faire* che ha rivelato già in parecchie circostanze il nuovo Governatore, si può essere sicuri che il lavoro — ancora solamente imbastito — arriverà a compimento; senza pericoli, senza scosse, senza compromissioni.

Ad Arafali, l'on. Gandolfi ricevette questi capi tribù; compose certi loro dissidi; parlò a tutti un linguaggio risoluto e forte — e io credo che tutti quei Zibib ebbero l'impressione che se i talleri italiani son buoni e saporiti, farebbero male i conti se credessero che noi li diamo solo pei loro begli occhi... e che, a rigar diritto, c'è del loro interesse.

L'on. Gandolfi è stato, questa mattina, un soldato e un diplomatico.

Si sottoscrissero trattati di sottomissione; si scambiarono inchini, strette di mano, giuramenti....

Poi ci furono le « fantasie » colle quali qui si chiude ogni festa — e che vi descriverò un'altra volta (1) — e poi, alle nove, tornammo al *Miseno*, che salpò immediatamente.

La bandiera d'Italia ci salutò, passando, dal forte di Makalitè.

(1) Per l'amor del cielo, ci risparmi questa 50.a descrizione della giumastica nera.

FERROVIE E LAVORI PUBBLICI

Rete Mediterranea. — La Società delle strade ferrate ha sottoposto all'approvazione governativa:

1. Il contratto colla Società anonima Tardy e Benech di Savona per la fornitura di N. 25 mila piastre doppie per armamento.

2. Il contratto colla ditta Masera Antonio di Torino per la fornitura di una alesatrice grande per cilindri da locomotiva.

3. La convenzione stipulata col sindaco del Comune di San Giovanni a Teduccio per l'impianto in via di esperimento del servizio dei viaggiatori nello scalo merci a San Giovanni a Teduccio, lungo la linea da Napoli ad Eboli. La spesa all'uopo occorrente ammonta a L. 11.150.

4. Il contratto colla ditta Antonio Masera per la fornitura di una trasmissione da impiantarsi nelle officine dei Granili.

5. Il contratto colla ditta Antonio Opessi di Torino per la fornitura di due stadere per la fonderia nelle officine dei Granili.

6. Il contratto colla ditta Werkzengmaschinen Fabrik Vulcan di Chemnitz per la fornitura di una mortesatrice grande per bielle di locomotive, con relativa controtrasmissione completa.

Il Consiglio di Stato, in sue recenti adunanze, ha dato la sua approvazione ai seguenti affari, relativi al servizio delle strade ferrate:

Lavori di ampliamento della stazione di Arezzo, pei quali è preventivata in complesso la spesa di L. 277,000;

Lavori necessari all'impianto di una condotta d'acqua ai fabbricati della stazione di Limone, nel tronco Vernante-Limone, della ferrovia da Cuneo a Ventimiglia;

Impianto di un binario nel fiume Ofanto, allo scopo di estrarre materie ghiaiose e sabbiose e ghiaia da utilizzare nella massicciata del binario nei primi tronchi della linea Rocchetta Melfi-Gioia del Colle; a condizione che si tenga conto del parere in proposito emesso dal Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Impianto di un rifornitore nella stazione di Usmate-Carnate, lungo la ferrovia Ponte San Pietro-Seregno;

Provvista di materiale minuto di armamento pel tronco Sampieri-Modica, e per la stazione di Terranova della ferrovia Noto-Licata, e per il tronco da Lucca a Ponte a Moriano della ferrovia Lucca-Aulla, la cui spesa complessiva è di L. 142,000, delle quali L. 98,000 per stecche, cerniere e piastre di fondo, e L. 44,000 per chiavarde con rosetta ed arpioni.

48 APPENDICE 48

GIULIO MARY

Figlio di Sventura

PARTE PRIMA - Il Sottufficiale.

— Sta bene — disse Margherita.

— Debbo attendere?

— No: vi chiamerò.

Essa guardava automaticamente la sopracarta.

La calligrafia le era sconosciuta.

Aprì e corse alla firma.

Era firmata: Patoche.

Un brivido freddo le corse dalla testa ai piedi.

E, tremando, lesse:

« Signora, sono desolato di dover ricorrere nuovamente a voi.

« Ero così malandato, che le cinquantamila lire, che ebbi dalla vostra generosità, bastarono appena a pagare i miei debiti.

« L'onore, o signora, mi comandava di farlo. Vi ho detto che voleva con quella somma rialzare la mia casa su nuove basi, e trovare corrispondenti attivi in provincia. Fra il mio onore e questa combinazione, non ho saputo esitare.

« I cinquantamila franchi si sono fusi letteralmente nelle mani dei miei creditori.

« Allora, signora, ho pensato a voi.

« Ho pensato che non vi sareste rifiutata, che non avreste obliato che io sono vostro amico devoto, confidente del segreto della vostra vita di fanciulla.

« Ho pensato che potevo contare sopra di voi come voi sopra di me.

« Ho pensato, finalmente, che in fondo al cuore, dovevate serbarmi gratitudine eterna.

« Non sono io che ho ritrovato vostro figlio perduto da venti anni? Non è per me che ora lo stringete al vostro cuore? Senza di me chi vi avrebbe rivelato l'esistenza di Pietro Gironde?

« Io sento che ho in voi come in lui due amici. In lui voi avete trovato un figlio lungamente pianto... In voi, egli ha ritrovato una madre, che adorava, anche prima di conoscerla....

« Voi siete ricca, signora, ed io povero. Centomila franchi non vi impoveriranno ed arricchiranno me. Verrò a prenderli fra otto giorni. Siamo intesi.

« Sono, egregia signora, vostro umilissimo e devoto servitore. »

Essa sentiva ora, la pesante catena che la legava a Patoche.

Quell'uomo era un mascalzone. Ed essa era nelle sue mani.

Centomila franchi! dove trovare una tal somma?

Chiederla al marito? Vorrebbe saperne il perchè. La sorveglierebbe e arriverebbe a scoprire il segreto, che essa nascondeva... o sarebbe stata costretta a confessarlo,

Quale alternativa! Era possibile?

Poteva risolvercisi?

Centomila franchi!

E rileggeva la lettera, credendo di essersi ingannata, di aver letto male.

Ma no, la cifra era chiara, lampante.

Era proprio quella, aveva letto bene.

Seduta sulla medesima poltrona dove dianzi Gironde aveva adagiata Bernardina, Margherita sentiva venirsi meno come sua figlia.

Pareva di precipitare nel vuoto spinta dalla rozza e spietata mano di Patoche.

E le pareva sotto a quel vuoto pieno di tenebre, di udire la voce di suo marito che dicesse:

— Vieni a me, spergiura... vieni donna senza fede... che mi hai tradito fino dal primo giorno... Vieni, tu che hai osato nel dì delle tue nozze di vestire la bianca e immacolata veste delle fanciulle e coprirti il capo della corona virginale... Vieni a ricevere il castigo della tua impudicizia... tu, che ti sei presa giuoco dell'amore il più puro e profondo... tu, la cui vita non è stata che una lunga menzogna... Vieni ti aspetto...

Ed essa precipitava nel vuoto interminabile.

E grosse gocciole di sudore le imperlavano la fronte... eppur tremava di freddo.

Si arrovesciò sul dorso della poltrona, e durante lo svenimento che la colse udiva sempre la voce irritata e mesta di Cheverny che dicevale:

— Che hai a rimproverarmi? Non ti ho amata? Perchè mi hai ingannato così crudelmente?

Poi perdette affatto i sensi.

Bernardo la cercava da qualche momento, quando entrò nel salottino appartato, ingombro di piante verdi come una serra.

Ed in quell'ambiente fresco e tranquillo, sua madre giaceva inanimata.

— Madre, madre mia! esclamò.

E si precipitò verso lei, cadde ai suoi ginocchi, contemplandola in viso.

— Ma essa è svenuta! Dio mio, che è mai successo?

E l'abbracciava, chiamandola dolcemente:

— Mamma, mamma mia!

Le prese le mani, dalle quali cadde la lettera di Patoche.

Bernardo la vide e la raccolse.

Evidentemente sua madre era svenuta leggendo quel foglio.

Tale fu il suo primo pensiero.

E lo sgualciva fra le mani.

Che può mai contenere? Ha egli il diritto di leggerla? Sì, perchè quel foglio è talmente formidabile che sua madre ne è svenuta.

Cercò la firma:

« Patoche. »

Questo nome gli è completamente sconosciuto.

Lesse, suo malgrado, quasi senza rendersene conto, spintovi da una forza irresistibile.

Ha letto... ha compreso.

E con un lungo e profondo sospiro che è quasi un singhiozzo, il suo terribile dolore si esprime con queste sole parole:

— Mia madre! madre mia!

Ma quanta eloquenza in queste parole, e quanto dolore!

Madre, madre! Come? E' a te che indirizzano una simile lettera? E' il tuo cuore quello che racchiude un sì terribile segreto?

Madre, madre! Tu, in cui i tuoi figli avevano tanta fiducia!

Tu, che per essi, eri fra tutte le madri la più degna di rispetto! Sei tu?... Tu hai abusato della fiducia del migliore degli uomini! Tu hai ingannato l'affetto del più leale e amorevole dei mariti? Tu madre?... Tu?... E Bernardo e Bernardina non sono i soli tuoi figli!

Esisteva un essere che tu avevi abbandonato, che ha diritto di chiamarti madre, come ne ha diritto io, e di reclamare una parte del tuo cuore, forse la più preziosa, perchè egli avrà più sofferto e perchè la separazione sarà stata più lunga!

E sei tu, madre, tu la più adorata, la più idolatrata?... Oh! quanto devi soffrire!

Il seguito in quarta pagina

Costruzione di una baracca in legno ad uso di magazzino merci, ed impianto di una bilancia a bilico nella stazione di Arsoli, lungo la ferrovia Roma-Solmona, a condizione che si tenga conto del voto relativo del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Lavori per una condotta d'acqua dalla galleria artificiale di Pratole alla stazione di San Piero a Sieve, lungo la ferrovia predetta, a condizione che si tenga conto delle prescrizioni del Consiglio superiore dei lavori pubblici; spesa L. 61,780;

CASSE POSTALI DI RISPARMIO

Situazione al fine Giugno 1890

Libretti in corso in fine maggio	N.	1,973,457
Libretti emessi nel giugno	»	23,421
	N.	1,996,878
Libretti estinti nel giugno	»	11,740
Erano accesi al 30 giugno libretti	N.	1,985,138
Depositi in fine maggio	L.	288,436,368 18
Depositi del giugno	»	14,416,070 26
	L.	302,852,438 44
Rimborsi del giugno	»	14,209,256 73
Rimanenza dei crediti al 30 giugno	L.	288,643,181 71

E' confortante che l'entità dei depositi, malgrado la scadenza del semestre, non soltanto abbia mantenuta la posizione, ma l'abbia migliorata di L. 206,814.

Per l'istruzione della donna

L'on. ministro della pubblica istruzione ha diretto al R. Provveditore degli studi in Roma la seguente lettera, che segna tra noi il primo passo ufficiale per provvedere ad una più completa istruzione della donna.

Come esperimento, la istituzione merita certamente lode; ma a patto che *per ora* essa sia mantenuta nei suoi attuali modesti limiti, fino a tanto cioè che siansene veduti alla prova di *qualche anno* i frutti:

« All'istruzione secondaria classica per le donne in Italia non si è ancora provveduto con apposite scuole; tuttavia un buon numero di giovinette per attendere a tali studi frequenta con notevole profitto gli Istituti pubblici.

« Fino a che le condizioni dell'erario non consentano a tal uopo disposizioni legislative più estese, stimo opportuno creare nella capitale del Regno un Istituto d'istruzione secondaria classica per le giovinette.

« Confido che il Parlamento concederà il suo consenso a questo mio disegno; intanto ho disposto di cominciarne l'attuazione fin dal prossimo anno scolastico 1890-91, istituendo, a modo di classi aggiunte, un Ginnasio inferiore femminile presso uno degli Istituti classici di questa città. Svolgendosi il nuovo Istituto, non dubito che il municipio adempirà volentieri al compito suo col fornire apposito locale.

« Il Ginnasio inferiore femminile, unitivi anche gl'insegnamenti facoltativi della lingua francese e del disegno, soddisfa immediatamente al desiderio vivissimo in molte famiglie di far proseguire gli studi alle giovinette, che dopo il corso elementare vogliono un'istruzione secondaria di primo grado, la quale abbia in sè compimento. Esso inoltre, come avviamento agli studi classici superiori, tiene luogo della scuola tecnica e del Corso preparatorio alla scuola normale femminile per l'ammissione alla prima classe della scuola normale medesima. Infine, essendosi col nuovo regolamento per gli Istituti superiori di magistero femminile stabilito che si acceda ad essi anche con la licenza dal Ginnasio superiore, costituisce il primo grado d'istruzione secondaria per quelle giovinette che mirano poi a proseguire i loro studi negli Istituti superiori suddetti.

« Voglia la S. V. recare immediatamente a notizia delle famiglie l'istituzione di questo Ginnasio inferiore femminile in Roma, affinchè possano profittarne fin dal prossimo anno scolastico, avvisandole che le iscrizioni si prenderanno intanto al Ginnasio-Liceo Ennio Quirino Visconti. »

Il ministro: *P. Boselli.*

IGIENE POPOLARE.

VIII.

I tubi ventilatori.

Incominciai ad esporvi nello scorso articolo i rimedii da apportare ai sistemi di risanamento delle case, malamente costruite; e vi dissi in primo luogo che tra i cessi e le fogne o i pozzi neri si devono mettere sifoni, da capo e da piedi del condotto; vi dissi in secondo luogo che medesimi sifoni si devono mettere da capo e da piedi di tutti gli altri condotti che si scaricano nella canna della latrina; vi dissi in terzo che tutti i condotti di scarico devonsi costruire di ferro fuso, verniciati nello interno e bene innestati tra loro, e vi soggiunsi il come poter verificare di tanto in tanto se sono bene o no innestati, essendo stata messa come condizione precipua di una buona costruzione lo impiantare latrine e loro condotti, all'esterno della casa e del muro.

Seguo oggi la enumerazione dei rimedii, segnaloti dal Pridgin-Teale.

In quarto luogo, alla canna della latrina o cesso dovete innestare un tubo ventilatore, o, come dicesi volgarmente, *sfiatatoio;* la cui apertura superiore sia molto in alto, assai più alto delle istesse cappe dei camini, e non solo della nostra, ma eziandio delle case vicine. Di guisa che, tutti i gas che sorgono ed escono per esso, possano versarsi nell'atmosfera, lontano dall'abitato, ed essere subito trasportati altrove dai venti.

Questi sfiatatoi servono come una valvola di sicurezza, nel caso che, per un abbassamento di temperatura o della pressione barometrica, i gas nell'interno delle fogne aumentino la loro tensione, cercando di sprigionarsi all'esterno.

Perchè essi, allora, senza punto sforzare le chiusure idrauliche, trovano subito una via aperta innanzi a sè, per la quale assorgere ed uscire allo aperto. Ed è proprio per la mancanza di questi sfiatatoi che, quando cambia il tempo, i nostri cessi fanno sentire maggiormente il loro cattivo odore.

Il Darcet consiglia i proprietarii a far costruire e disporre questi tubi ventilatori in maniera da essere e mantenersi sempre caldi, o almeno, più caldi della canna o condotto, che debbono ventilare. Il che si può ottenere, facendoli passare, più che sia possibile, vicino ai focolai delle cucine o vicino ai caminetti.

Voi mi direte: e perchè il tubo sfiatatorio deve essere più caldo del tubo di scarico? Perchè, essendo più caldo, contiene aria rarefatta, quasi direi si vuota; e, vuotandosi, attira a sè più energicamente l'aria della canna e quindi della fogna; come una pompa, vuotata dallo stantuffo, attira a sè l'acqua sottostante e l'attira a misura che si vuota. Quindi il tubo sfiatatoio riscaldato adempie meglio al suo ufficio di riscaldare.

Disgraziatamente questa raccomandazione del Darcet è poco ascoltata, niente affatto seguita in pratica. Anzi, in pratica si osserva tutto il contrario; e cioè, che il tubo ventilatore o non esiste, come in tutti i nostri cessi, o è più freddo del tubo ventilato. Nel quale ultimo caso rende un cattivo servizio; imperocchè, in cambio di aspirare, di chiamare a sè l'aria mefitica delle fogne e dei pozzi neri, la spinge piuttosto in basso, costringendola a prendere la via del cesso, in questo ricacciandola e, per mezzo di questo, nell'interno dell'abitazione.

Per rendere, poi, anche più facile il funzionare di questi sfiatatoi, si consiglia di adattare alla estremità superiore di ognuno di essi, uno di quegli apparecchi che sogliono adattare alle estremità superiori dei camini per meglio ventilare i focolai della cucina. Sempre, però, queste estremità superiori devono rimanere molto in alto; non mai aprirsi sulla terrazza o vicino ai tetti al paro delle camere. Perchè allora sarebbe lo stesso che trasportare in cloaca l'ultimo piano della casa, o in cloaca convertirlo. E dire che quasi tutti i tubi sfiatatoi dei cessi, che io ho veduti sinora, apronsi vicino alle finestre dell'ultimo piano, o poco più su.

Ma vi è un altro vantaggio che arrecano a tutto il sistema di scarico questi tubi ventilatori. Quando, ad esempio, voi vuotate il bagno, o mandate grande copia di acqua per l'acquaio, la colonna liquida, che precipita per la canna del cesso, attira, nella sua caduta, l'acqua dei sifoni sottostanti e questi perciò fa vuotare e rende pervii.

Quindi la chiusura idraulica dei cessi viene tolta, almeno nei piani sottostanti; e i miasmi ne escono subito ad infettare la casa o l'appartamento, e seguitano ad uscirne fino a che altri non pensi nuovamente a riempirli. Ora, siffatto inconveniente non si avvera, se alla canna dei cessi sia innestato il tubo ventilatore.

Questo vuotarsi dei sifoni, la cui utilità, nello impedire il passaggio delle emanazioni pestifere dei cessi, è incontestabile, questo vuotarsi, dico, dei sifoni osservasi eziandio quando i cessi o sono poco custoditi, o sono poco usati. Allora l'acqua evapora; il suo livello si abbassa sino al disotto dell'arco inferiore del sifone; e questo non chiude più, non fa più da turacciolo. La canna del cesso resta aperta; i gas pestilenziali escono a loro piacimento e invadono la casa.

In quelle case, che restano lungo tempo senza abitatori, osservasi sempre questo fatto; e perciò in esse quasi sempre si stabilisce la via di comunicazione tra le fogne o i pozzi neri e gli appartamenti vuoti. Perciò le case, anche ben costruite riguardo a questo particolare, possono essere infette, insalubri, quando rimangono lungamente disabitate. Perciò — esclama il Pridgin-Teale — l'attuazione dei sifoni o chiusure idrauliche dei cessi, sebbene perfetta sotto tutti i rapporti, non offre che una sicurezza precaria e sovente illusoria; se essi non formino l'oggetto di una cura e di una sorveglianza grande e costante degli inquilini. Quante malattie non sono cagionate da un sifone aperto nella camera dove siamo soliti abbigliarci la mattina!

Ma la enumerazione dei rimedi da apportare alle case mal costruite nel loro sistema di epurazione e risanamento, non è ancora finita. La compirò nel prossimo articolo. *Dott. Murino.*

Il padiglione italiano a Vienna

La *Neue Freie Presse*, parlando dell'esposizione agricola e forestale, alla quale i nostri delegati furono si bene accolti, dice che il padiglione italiano è una esposizione collettiva del regno d'Italia, che merita uno dei primi posti tra gli Stati, che sono rappresentati a detta Mostra.

« Il merito di questa esposizione italiana spetta principalmente, dice il foglio, al Comitato romano, costituitosi per iniziativa del principe Odescalchi, ed al direttore centrale Waage come commissario della sezione italiana dell'esposizione di Vienna, il quale fu aiutato energicamente dal dottor Augusto Ferrighi e da Guglielmo Polese.

Il Governo italiano, oltre ad aver dato a questa impresa il suo appoggio morale, la favorì anche materialmente ed il ministero di agricoltura vi espose un eccellente e ricca collezione agricola.

La *Presse* fa risaltare tra gli espositori: il principe Odescalchi pei suoi cereali e le sue leguminose; la Camera di commercio di Catanzaro e quella di Rovigo per le loro sementi; C. Hofmann di Bologna per la sua canapa; Giuseppe Chizzoli di Cremona per il lino; Giacomo Maschio di Palermo per le sue essenze; l'Odescalchi, il prof. Oglina e Luigi Teza pei prodotti forestali; il Circolo enofilo di Roma e la Società dei viticoltori pei vini; il barone Spitaleri pei vini dell'Etna; Zedda di Cagliari per quelli rossi di Sardegna; i fratelli Cora di Torino pei vermouth; l'Odescalchi per gli utensili di viticultura; la Camera di commercio di Catanzaro per le conserve di pesci; la Società per la protezione degli animali di Firenze; la Società enologica italiana; la Società toscana d'orticoltura; l'Ufficio d'igiene di Torino; la Società costruttrice romana per marmi e pietre delle sue cave; Pasquale Antibon e figli di Nove-Vicenza per molto ammirate maioliche; Ettore e Guglielmo Cacciapuoti di Napoli, anche per bellissime maioliche; M. Labriola ed A. Monti di Napoli per eccellenti lavori in coralli, lava, mosaici ecc.

La *N. F. Presse* cita inoltre l'importante produzione d'olio d'ulivo dell'Italia, tutte le diverse specie di vini italiani, ricorda gli sforzi dei produttori per trovare paesi di smercio in seguito alla guerra doganale colla Francia e dice che i vini italiani hanno trovato ora all'Esposizione viennese pienissima approvazione ed entusiastici applausi.

L'autorevole giornale menziona infine le frutta, le paste alimentari, i funghi, l'apicoltura, i pesci ed i diversi prodotti dell'industria casalinga, e nota che questi ultimi, sebbene a stretto rigore non appartengano ai diversi rami d'un'Esposizione agricola e forestale, tuttavia soddisfano assai i visitatori.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

La Dinastia di Savoia, di A. Albertini - Perugia, Tip. G. Guerra e C.

E' una storia molto compendiosa ed alquanto affrettata della dinastia Sabauda, compilata per le scuole primarie.

Contiene le biografie dei principi di Casa Savoia da Umberto Biancamano ad Umberto I Re d'Italia. Inoltre è corredata dei ritratti dei principali Duchi e Re, incisi in legno, anteposti alle rispettive biografie. Costa L. 1,50.

La Grande Encyclopédie. — La 258.a dispensa contiene articoli che presentano uno speciale interesse per i fumatori alle parole *Cigare* e *Cigarette* dovuti a F. Bère.

Nello stesso fascicolo sono pubblicati due begli studi storico-letterari, l'uno su *Cicerone* di A. Waltz e P. Louquet, l'altro sul *Cid Campeador* di L. Dollfus.

Un esemplare di saggio si spedisce dietro invio di una lira in francobolli agli editori H. Lamirault e C. Via di Rennes 61, Parigi.

Le Società operaie di previdenza e la politica. — Considerazioni di Achille Grandi. Roma.

La statistica e l'agricoltura. — Memoria letta alla R. Accademia dei Georgofili, dal cav. prof. Arturo S. De Johannis. — Firenze, Tip. Cellini.

Edizioni Perino. — Fra i romanzi più fortunati di Alessandro Dumas, padre, è, senza dubbio, *Il conte di Montecristo*, e fra i seguaci della scuola di Dumas, nessuno più fortunato del Le Prince che, colla *Mano del defunto*, continuò il *Conte di Montecristo* impareggiabilmente. *La mano del defunto*, esce nuovamente, per cura del Perino, illustrata a cent. 5 la dispensa: L. 1.50 l'opera completa.

— Il 12° volume della Biblioteca « Per leggere in ferrovia » contiene due brillanti e interessantissime novelle dell'egregio Nino Pettinati: *La figlia del cantoniere* e *Gesù alla Posta*.

Si leggono con vero diletto e tutto d'un fiato, per la vivacità del racconto e il brio dello stile, semplice ed elegante.

Costa soli cent. 15 come gli antecedenti, della stessa raccolta, la quale ha ottenuto una diffusione estesissima, perchè, fra gli altri e molti suoi meriti, ha quello di poter entrare liberamente nelle famiglie, essendo castigatissima tanto nella sostanza che nella forma.

— E' pure uscito il volume completo della *Ricamatrice*, album dei lavori femminili indispensabile alle signore ed alle signorine che amano istruirsi e divertirsi coi geniali lavori del ricamo, dell'uncinetto, dei riporti e via via.

E' un bel volume di pag. 160 con innumerevoli disegni e si vende per L. 2.

Atti del Governo.

Pio lascito Fuccioli. — La *Gazzetta Ufficiale* del giorno 5 corrente pubblica le norme per il concorso ad una pensione di lire 800 annue per giovani che attendono agli studii in istituti governativi o pareggiati d'istruzione secondaria di secondo grado, limitatamente però ai giovani oriundi o nativi di Città di Castello.

I concorrenti dovranno presentare: La fede di nascita — Il certificato di moralità — Il certificato che comprovi la nascita e l'origine nel comune di Città di Castello — Un certificato dal quale risulti che: chi aspira al liceo o all'istituto tecnico ha già compiuto con lode gli studi in un ginnasio o in una scuola tecnica; chi aspira ai corsi universitarii di perfezionamento deve avere ottenuto la licenza liceale o dell'istituto tecnico — Un atto di notorietà da cui risulti la condizione economica della famiglia — La situazione di famiglia ed estratto del foglio di famiglia.

L'esame di concorso avrà luogo a Perugia in giorno da indicarsi, e comprenderà prove scritte ed orali.

Il tempo utile per le domande, che dovranno essere dirette al segretario della Ragioneria della Deputazione provinciale di Roma, scade il di 20 del corrente settembre.

Concorsi nelle amministrazioni centrali. — Nel ministero dell'istruzione sarà aperto un concorso per titoli a otto posti di vice segretari amministrativi e a due di ragioneria.

Ai primi 5 amministrativi potranno concorrere i professori titolari e reggenti delle scuole governative secondarie classiche, tecniche e normali; agli altre 3 i regi ispettori scolastici circondariali.

Ai 2 di ragioneria i professori titolari e reggenti di ragioneria e computisteria degli istituti tecnici e delle scuole tecniche governative.

Le domande ed i titoli dovranno essere inviati al ministero prima del 15 dell'ottobre prossimo.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Napoli, 7, ore 16,21 — Questo Regio Istituto di incoraggiamento ha nominato socio corrispondente l'ing. Leonardo Carpi.

Castellammare Adriatico, 7, ore 16,20 — Alle 2 pom. un gran numero di tiratori abruzzesi e marchigiani si sono recati nel recinto della villa Muzzi per il gran tiro al piccione, bandito dalla Società di Teramo.

L'aspettativa dei villeggianti e degli abitanti di qui era assai viva: ma fu superata dalla splendida riuscita della festa.

Napoli, 7. — Proveniente da Tolone è giunta la corazzata inglese *Edinburgh.*

Torino, 6 (p. c.) — Giungono notizie da Carema (Ivrea) che là moriva improvvisamente il signor Martinetti Gaudenzio, sindaco di quel comune e presidente della locale Società operaia.

Egli aveva soli 36 anni e quattro figli in tenera età. La sua morte repentina ha vivamente impressionato i suoi conterranei e gettati nella desolazione i suoi numerosi amici.

Dapprima si credette che la morte fosse stata cagionata da un grave imbarazzo gastrico; poi si venne a sapere che il Martinetti aveva scritto a parecchi amici annunziando loro la sua morte per il giorno successivo.

Il povero sindaco di Carema si è avvelenato e non si possono conoscere le cause di tale disperato proposito, essendo egli uno dei più agiati proprietarii di quel paese.

Spezia, 7, ore 7,25. — La scorsa notte, Bartoli Cesare, sergente timoniere della regia marina, si esplose un colpo di rivoltella in bocca, rimanendo subito cadavere. Le cause sono tutt'ora ignote.

Ancona, 7, ore 16,25. — Alcuni operai lavorando in una cava di pietra, in una località di questi dintorni, chiamata la *Trave*, rimasero vittime di una frana. Uno è morto, due sono gravemente feriti. Sono subito accorsi sul posto venti soldati zappatori e quattro medici.

Bologna, 7, ore 8,25. — Cogli istrumenti sismici del nostro osservatorio astronomico, fu ieri, alle ore due pomeridiane sei minuti e quaranta secondi avvertita una leggera scossa di terremoto.

Milano, 7, ore 16. — Il senatore Robecchi risponde a un articolo della *Riforma*, del 4 corr., nel quale si citavano alcuni brani del rapporto scritto dal Robecchi stesso al Consiglio superiore dell'industria, deducendone conseguenze favorevoli all'aumento del canone dasiario per la città di Milano.

Il senatore Robecchi dichiarasi invece contrario a qualsiasi aumento, e afferma dovere il nostro Comune tendere ad abbassare i dazii sulle farine, il che porterà nuova profonda ferita ai redditi comunali.

— Nello scorso anno vennero in Milano due signore tedesche, certe Amalia e Gertrude Fischer, madre e figlia. Questa, ammalatasi di tifo, soccombette; e la madre, addoloratissima, lasciò Milano e tornossene a Halle.

Ieri l'altro la signora Fischer venne nuovamente a Milano e andò ad alloggiare all'*Hotel Milan*.

Ieri sera alle 6 lasciò l'albergo, consegnando al portiere una lettera perchè la recapitasse subito ad un suo amico, dottor Polacco, che aveva curato la figlia. In quella lettera la signora Fischer gli annunziava la determinazione presa di uccidersi sulla tomba della figlia.

Il medico ricevette quella lettera solo alla mezzanotte; corse all'albergo, ove non trovò la signora. Recossi quindi al Cimitero Monumentale, ove, benchè i guardiani assicurassero non esservi là dentro anima viva, furono immediatamente organizzate delle ricerche con torcie accese.

Sulla tomba di Geltrude, fu trovata la madre immersa in un lago di sangue. La signora Fischer si era fatta vari profondi tagli con un rasoio.

Trasportata all'Ospedale Maggiore, sperasi di salvarla.

— Oggi comincia il larghissimo esodo per le feste di Como, Lecco e Pallanza. Calcolasi siano già partite più di quarantamila persone.

Napoli, 7, ore 14,16. — Ricorrendo oggi l'anniversario dell'ingresso in Napoli del generale Gabaldi, tutti gli edifizii pubblici sono imbandierati; e stasera verranno illuminati.

Il questore Sangiorgi, per sfuggire ai ricevimenti, giunse ieri sera inaspettatamente coll'ultimo treno. Stamattina alle 9 trovossi in ufficio, ne prese possesso e ricevette i funzionari.

— I treni speciali di piacere, arrivarono stamane da Roma con circa duemila e cinquecento passaggeri. La maggioranza di questi erano artigiani. Molti di essi recaronsi a visitare la galleria Umberto, malgrado che ne fosse vietato l'ingresso.

Milano, 7, ore 24.— Oggi la Società fra i militari congedati, reduci dall'Africa, inaugurò la sua bandiera nel teatro Castelli.

Parlarono il padrino Pippo Vigoni, presidente della Società di esplorazione, il presidente Piola, il maggiore Barberis ecc.

Alla cerimonia intervennero una trentina di rappresentanze di altre Società.

Indi vi fu un banchetto di 100 coperti.

S. M. il Re e S. A. R. il Principe di Napoli fecero pervenire i loro auguri al nuovo sodalizio.

Le feste di Pavia.

Pavia, 6. — (G.) Martedì, 16 settembre, verranno solennemente inaugurate a Pavia l'Esposizione internazionale di caseificio e il concorso agrario regionale.

Il Comitato, presieduto dall'onorevole deputato conte Arnaboldi Gazzaniga, ha lavorato e si può dire si è moltiplicato per potere allestire, in occasione dell'Esposizione, una serie di divertimenti e di feste da accontentare tutti i gusti e da assicurarsi un concorso straordinario di pubblico.

L'Esposizione internazionale e la regionale avranno un risultato sicuro, splendido, tale è il numero degli espositori inscritti e questa sola attrattiva — oltre ad un Congresso speciale che avrà luogo durante l'Esposizione — è più che sufficiente per provvedere una folla di forastieri.

Per chi non si dilettasse di cose agrarie e di formaggi, il Comitato ha preparato i seguenti divertimenti:

— Una regata nazionale di canottieri sul Ticino, col patronato del Rowing Club italiano, nel giorno 14 settembre.

Vi sarà una gara di canoe, sandolini, barche alla veneziana ecc. con premii medaglie e bandiere, offerti dal municipio, dalle patronesse, dal ministero della pubblica istruzione ecc.

— Nel giorno dell'apertura delle Esposizioni (16) gran lanciata di colombi viaggiatori e corse di cavalli al galoppo con premi di lire 2500 — 2000 — 1000 oltre ad un premio military di 800 lire.

— Gran tiro al piccione nei giorni 17 e 18, con premi in oggetti d'arte, danari, medaglie e bandiere.

— Regate di barcaiuoli e di donne sul Ticino il 19.

— Domenica, 21, corse al Sulki e corse libere al galoppo, con premii di lire 1000, 800 e 500.

— Grande fiaccolata fantastica il 24 con illuminazione di balconi e finestre e premi ai balconi meglio illuminati.

— Torneo di scherma, con grande accademia di scherma, nei giorni 24, 25 e 26.

— Corse di velocipedi nel giorno 27.

— Corse a piedi e di velocipedi nel giorno 28, con premii in danaro, oggetti d'arte ecc.

E quasi ciò non bastasse, vi saranno concerti di bande militari e cittadine, e spettacolo al teatro Fraschini coll'opera-ballo *Gli Ugonotti*, interpretata da ottimi artisti.

Terrò informato il *Popolo Romano* delle feste di Pavia, e in altra corrispondenza vi parlerò dell'appartamento, che con munificenza principesca il conte Arnaboldi ha allestito per ricevere i Sovrani, che si crede interverranno all'inaugurazione dell'Esposizione.

Mercati italiani ed esteri.

Olii d'oliva.

A Bari i prezzi praticati sono i seguenti: Bitonto e Molfetta da L. 119,50 a 124,50 al quint., Palo e Modugno da 114,50 a 117,50 circa, e i fruttati d'Andria e di Corato da 105 a 114,50. A Napoli in borsa i Gallipoli pronti si quotarono a 87,30 e per decembre a 83,10. A Firenze e nelle altre piazze toscane da 115 a 145.

A Genova si venderono da circa 800 quintali di oli al prezzo da L. 112 a 124 per Bari, da 94 a 98 per Messeri Gioia, da 116 a 132 per Sassari e per Romagna, da 104 a 107 per Tunisi e da 83 a 92 per cime di lavati, e a Diano Marina si fece da 110 a 145 il tutto al quintale.

Bestiami.

A Bologna i bovini mantennero l'offerta dei bovi aratori. Il vitello da latte costa L. 100 a 110 e qui pure prevale l'offerta. Nulla è mutato nei suini di cui in alcuni villaggi delle provincie la macellazione comincia coll'8 corrente.

A Milano i bovi grassi a peso morto da L. 135 a 140, i vitelli maturi da 155 a 165, gli immaturi a peso vivo da 80 a 95, i maiali grassi a peso morto da 105 a 110 e i magroni a peso vivo da 95 a 105.

Salumi.

Arrivi abbondanti di Stoccofisso Bergen a Genova che si vende da L. 102 a 105 al quint. alla ferrovia. Il merluzzo d'Islanda realizza da 55 a 65, il merluzzo norvegiano da 60 a 62, il tonno di ritorno da 128 a 130 e le salacchine di Spagna da 10 a 15 secondo il merito.

Legni per tinta.

A Genova campeccio S. Domingo da L. 23 a 24 intiero, Laguna tagliato da 30 a 32, detto Giamaica intiero da 16 a 16,50, tagliato da 20 a 21, Brasile intiero da 28 a 29, lavorato 35, giallo Maracaibo intiero da 12 a 12,50, tagliato 18,50, sandalo intiero 17,50, tagliato 21, per 100 chil. franco vagone.

Caffè.

A Genova Moka Egitto da 140 a 145 ogni 50 chil., Portoricco da 132 a 142, Giava da 118 a 120, S. Domingo da 116 a 118, Santos da 112 a 118 e Rio da 104 a 130.

In Ancona il Portoricco venduto da 415 a 425 al quintale sdaziato, il Rio da 365 a 375, il S. Domingo da 370 a 380 e il Bahia da 360 a 370.

Zuccheri.

A Genova i raffinati della Ligure Lombarda si contrattarono a L. 129 al quint. al vagone. In Ancona i raffinati nostrali e olandesi da L. 130,50 a 131,50 al quintale.

A Trieste i pesti austriaci pronti si quotarono da fior. 16 7/8 a 17. A Parigi gli zuccheri rossi di gr. 88 quotati a fr. 35,25 al quint. al deposito, i raffinati a fr. 108,50 e i bianchi N. 3 a fr. 37,62. A Londra mercato incerto, e a Magdeburgo gli zuccheri di barbabietola si quotarono a scellini 13,75 al quintale.

Sete.

A Milano si fecero molti affari per l'America, di guisa che i prezzi si avvantaggiarono di circa una lira su quelli della settimana scorsa. Le greggie extra 12/14 si venderono a L. 56, dette classiche 10/16 da 53 a 54, dette sublimi 9/16 da 51,50 a 54, gli organzini 17/19 classici a 61, i sublimi 17/19 a 59,50, le belle correnti 17/26 da 54 a 55,50, le trame sublimi da 55 a 56 e le belle correnti 22/28 da 51 a 52.

A Lione pure le transazioni furono alquanto più attive della settimana precedente e i prezzi si avvantaggiarono di 1 a 2 fr. Fra gli articoli italiani venduti notiamo greggie di primo ord. a capi annodati 10/12 a fr. 61, organzini 17/19 di secondo ord. a fr. 62 e trame di secondo ord. 28/30 a fr. 58.

Metalli.

A Londra il rame fu contrattato a st. 60,3 alla tonn., lo stagno a ster. 98, il piombo a ster. 13 e lo zinco a ster. 24,2,6 il tutto per pronta consegna. A Glascow i ferri pronti quotati a scell. 49,11 la tonn. All'Havre il rame in barre a fr. 160 al quintale, lo stagno Banca a fr. 260, zinco a fr. 68 e il piombo a fr. 33,50.

A Genova il piombo con discreta domanda venduto da L. 35 a 35,50 al quint., lo stagno inglese da 270 a 275, lo stagno Banca da 250 a 255, lo stagno dello Stretto da 240 a 245, il rame da 140 a 160, la ghisa di Scozia da 8 a 8,50, il ferro nostrale da 23 a 24,50 e le bande stagnate da 22 a 25 per cassa.

Carboni minerali.

A Genova i prezzi praticati furono i seguenti: Cardiff da 32 a 32,50 alla tonn., Newcastle a 28, Scozia, Newpelton ed Hebburn main coal a 25, Yard Park a 26,50, le qualità secondarie a 24, il Coke da gas inglese a 40 e il Coke da gas nazionale a 37.

Petrolio.

A Genova il Pensilvania in cisterna venduto a 13,50 al quint., fuori dazio, detto in barili a 19 e in casse a 5,90 per cassa. Nel petrolio del Caucaso si praticò 11,50 per cisterna, 13,25 per i barili e 5,50 per le casse il tutto fuori dazio.

A Trieste i prezzi per il Pensilvania variano da fior. 9,25 a 11 al quint. In Anversa fu quotato a fr. 17 al quintale al deposito per gli ultimi quattro mesi e a Nuova York e a Filadelfia a cent. 7,35 per gallone.

LE INONDAZIONI

nell'Europa Centrale.

Completiamo, colla scorta dei giornali di Vienna e di Berlino, i particolari delle inondazioni dateci dalla *Stefani*, in seguito allo straripamento della Moldava, del Danubio, del Reno e di altri fiumi.

Il 4 corrente, alle 5 1/2 del mattino, rovinò a Praga, in Boemia, il ponte Carlo, che per parecchi secoli aveva resistito agli elementi. Una vettura di piazza aveva appunto passato il ponte, quando si intese un fracasso orribile. Il quinto ed il sesto arco del ponte si erano sfasciati. La notizia del crollo del ponte si sparse in città, colla rapidità del fulmine: e, ad onta dell'ora mattutina e della pioggia torrenziale, molte persone si recarono sulle sponde della Moldava per vedere il terribile spettacolo. La causa del crollo va cercata, secondo il parere delle persone competenti, nel fatto che da molto tempo il ponte era in cattive condizioni in seguito ai lavori per le condotture del gas, al collocamento delle rotaie dei *tramways*, ecc.

Il pilastro, sul quale vi è la statua di S. Giovanni Nepomuceno (il protettore di Praga che è stato precipitato dal ponte e annegò nella Moldava) è rimasto intatto, ma è minacciato.

Il grande gruppo della statua di S. Ignazio di Loyola, colle sue figure di turchi e di indiani, è crollato nel fiume.

I giornali czechi esprimono vivo rammarico per il crollo del ponte. Esso è un monumento commemorativo dell'epoca più gloriosa della storia del regno boemo, ed è tenuto in grande venerazione da tutto il popolo czeco che si recava in pellegrinaggio sul luogo, nel quale — come si è detto — San Giovanni Nepomuceno subì il martirio.

***

Nelle strade di Praga, invase dall'acqua, e specialmente nella *Postgasse* e le vie adiacenti, avvenivano — così narra la *Neue Freie Presse* — nel momento in cui il ponte cadeva, scene straziantl.

L'acqua era penetrata nelle abitazioni a pianterreno e gli inquilini non potevano uscire di casa. Le donne ed i fanciulli urlavano e chiamavano al soccorso, ma non potevano essere salvati che lentamente, giacchè mancavano le barche.

L'acqua era, l'altro ieri, a 5 metri sopra il normale, ossia più alta che nelle grandi inondazioni del 1862 e 1872.

L'edificio del teatro nazionale boemo ha sofferto danni considerevoli: i muri sono spaccati in più parti.

I dispacci da Praga ai fogli viennesi del 5 corrente recavano particolari strazianti: la mancanza di pane si faceva sentire, essendo inondati i principali forni. Nell'isola di Heltz varie famiglie si rifugiarono sui tetti, e furono salvate dai pionieri. Nelle ville nei dintorni di Praga gli uomini passarono molte ore sulle cime degli alberi.

Da Moldauthein, presso Praga, il Consiglio comunale annuncia che tutte le case sono inondate e crollano.

La popolazione è in preda alla disperazione.

Da Budweis e da altre città della Boemia si hanno particolari non meno desolanti. La miseria presso Budweis è indescrivibile. A Rostock, luogo di villeggiatura, i villeggianti fuggirono, lasciando tutti i loro averi per timore che, in seguito all'inondazione, le comunicazioni ferroviarie venissero interrotte. L'acqua inondò difatti la ferrovia.

Da Höchst, nel Voralberg, si annuncia, sui danni prodotti dall'inondazione del Reno, che i giardini ed i prati sono coperti di uno strato di sabbia e fango dello spessore di circa un piede; molti edifici sono distrutti, altri gravemente danneggiati. Dappertutto giacciono alberi sradicati, carichi di bellissime frutta; tutte le stalle e le cantine sono piene d'acqua.

Dall'altro ieri l'acqua è in decrescenza, ma ci vorrà molto e molto tempo prima che si possano riparare i danni.

A Hohenems l'inondazione fu più grave di quella del 1888.

A Dresda annegarono 15 uomini della guarnigione.

***

In seguito allo straripamento del Danubio sono innondate in Austria Regenburg, Passau, Krems e Homburg. Su molte linee ferroviarie è stato sospeso il traffico.

A Vienna la situazione alle ore 7 di sera del 5 corrente era, secondo la relazione del *Fremdenblatt*, la seguente:

Buona parte del *Prater* era inondata e l'acqua aveva un'altezza di circa 20 centimetri nelle parti alte e di due o tre piedi in quelle basse.

I candelabri del gaz erano due piedi sott'acqua e la loro luce fioca illuminava tristamente il gran lago che si era formato in quell'ameno ritrovo dei viennesi.

Alla mezzanotte del 5 si segnalava un continuo aumento delle acque.

Le borgate nei dintorni di Vienna, Döbling e Nussdorf, sono inondate.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Nei varii teatri parigini si annunziano per la prossima stagione diverse novità drammatiche.

Citiamo: al Gymnase, le *Passé d'André*, tre atti, di Maupassant e Normand; *Catherine de Ris*, tre atti, di Hervieu; la *Folie des grandeurs* di Albino Valabrègue. Al Theatre Libre, l'*Honneur brutal*, cinque atti, di Fêtre; *Le Pitre*, quattro atti, di Luigi de Gramont, e poi una filza di altre, di cui sarebbe troppo lungo citare i nomi.

— All'Avenue Theatre di Londra sono incominciate le prove della riduzione inglese della *Lotta per la vita* di Daudet.

The Struggle for Life è riduzione di Horner.

— L'ultimo romanzo di Giuseppe Hatton, intitolato *By Order of the Czar* (Per ordine dello Czar), è stato drammatizzato per la signora Janashek, che comparirà nella parte principale nel gennaio venturo a New-York.

Lirica. — Ecco la lista delle principali opere, annunziate da un anno e non ancora rappresentate in Francia:

Tasso di Ambrogio Thomas; *On ne badine pas avec l'amour* di Gounod; *Onfale* di Reyer; *Werther* e il *Mage* di Massenet; *Kassia* di Léo Delibes; *Montalte* di Guiraud; *Circe* di Teodoro Dubois; *Carmosine* di Poise; *Fieschi* e quattro atti sopra un episodio della Jacquerie, di Lalo; *Ruy-Blas* di Godard; *Les folies amoureuses* di Pessard; il *Bardo* di Gastinel; il *Re Kean* di Litolff; il *Filibustiere* di Cesare Cui; *Thamara* di Bourgault-Ducoudray; la *Messa di Mezzanotte* di Limnander; *Briseide* di Chabrier; *Lenik* di Raoul Pugno; il *Mercante di Venezia* di Luigi Deffès; *Benvenuto* di Diaz; il *Siciliano* di Wekerlin; *Calendal*, *Deidamia* e *Ping-Sin* di Enrico Maréchal; il *Legatario universale* di Pfeiffer; i *Normanni* di Castaignier; la *Canzone nuova* di Bordier; la *Montagna Nera* della signorina A. Holmès; *Giuditta* della signora Thys; *Enguerranda* di Chapuis; *Molto rumore per nulla* di Puget; *Don Luiz* di Pierné; il *Duca d'Alba* di Ventejoul; *Colombina* di Michiels; il *Duca d'Alene* di Duvernoy; la *Ciguë* di Gennevraye; il *Capraio* di Carlo Lecocq; *Pazzia!* di Edmondo Audran; *Perseveranza d'amore* del marchese d'Jvry; il *Persiano* della signora Olagnier; *Le Marquis Mascarille* di Ten Brinck.

Come si vede, i maestri francesi non stanno colle mani alla cintola!

Miscellanea. — La signora Marie Roze, che in questo momento si fa applaudire ai concerti del Covent Garden, aveva sposato, alcuni anni fa, il colonnello Enrico Mapleson, figlio del vecchio ed abile impresario.

Ora, questo matrimonio è stato dichiarato illegale, non essendo stato contratto in conformità delle leggi.

Almeno questo risulta da una lettera scritta dal colonnello Enrico Mapleson, ora in villeggiatura a Vichy.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI.

Una nuova setta.

Nei governi della Russia meridionale comincia a far parlare di sè una nuova setta, denominata dei Rasatori. Questi tagliano tutto ciò che è pelo o piuma sul corpo di tutti gli animali; le stesse galline non sfuggono alle loro forbici.

Finora però è stato impossibile spiegare le ragioni della stramba mania di codesti settari.

L'imposta sui celibi.

Abbiamo già detto che, nel Senato di Venezuela si discuteva un progetto di legge di imposta sui celibi.

Si annuncia ora, che la legge è stata votata.

Ogni celibe, passati i trentacinque anni, pagherà l'1 per cento sopra una rendita non oltrepassante 25,000 lire e il 2 per cento per ogni rendita superiore.

Una trota gigantesca.

L'altro giorno è stata pescata nel ruscello Golling, in Stiria, una trota gigantesca, lunga un metro e venti centimetri e pesante 22 chilogrammi. Una trota del color del salmone così gigantesca non è stata mai veduta a memoria d'uomo.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI', 8 Settembre 1890 — Natività di M. V.

Leva il sole alle ore 5,53 m. — tramonta alle 6,21 s.
Leva la luna alle ore 11.40 s. — tramonta alle 3,34 s.

BOLLETTINO METEORICO.

7 settembre 1890.

Europa pressione sempre elevata 774 Manica; abbastanza elevata Nord Italia 767; abbastanza bassa Mar Nero 756; bassa Nord Arcangelo 750.

Italia 24 ore: barometro alzato due mill.; stazionario Puglie. Pioggie versante Adriatico, copiose con temporali Puglie; pioggie leggere e temporali Sicilia, Sud Sardegna.

Temperatura poco variata. Stamane cielo sereno Nord e costa tirrenica, coperto nuvoloso altrove. Venti moderati settentrionali costa Adriatica. Barometro 767 Domodossola; 766 Firenze, 765 Aquila; 763 Potenza; 762 Reggio Calabria; 760 Lecce. Mare agitato Pesaro, Torremileto.

Probabilità: venti settentrionali freschi Sud continente deboli altrove, cielo sereno, qualche pioggia e temporale versante Adriatico.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	25.3	15.6	Roma	25.1	15.0
Venezia	23.3	17.4	Foggia	20.9	11.0
Torino	25.2	14.4	Bari	19..	14.7
Firenze	23.3	12.3	Napoli	27.1	16.2
Ancona	22.1	19.0	Cagliari	26.8	13.9
Perugia	18.9	12.8	Palermo	26.9	14.8

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	—	Budapest. Gr.	12 5	Zurigo. . G.	9 6
Pietroburgo	6 5	Trieste	18 .	Lugano	14 0
Mosca	6 9	Madrid	17	Ginevra	12 0
Odessa	14 1	Lisbona	—	Costantinop.	—
Amburgo	13 4	Parigi	14 2	Malta	21 1
Praga	14 3	Nizza	19 1	Algeri	22 6
Vienna	13 8	Monaco	12 4		

SCIARADA.

Passeggiavo per Berline
Tra i *secondi* del gran viale,
Quando incontro un fattorino
Che un *primier* mi dà postale
L'apro e un *terzo* di stupore
Alle labbra già mi sale!
M'aspettavo un gran valore
Ed è merce di *totale*!

Spiegazione della vocale a scambio di ieri:
CARO — CERO — CIRO — CORO — CURO

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centig. — massimo 26,2 — minimo 15,0.

Deputazione provinciale. — La Deputazione provinciale sotto la presidenza dell'on. senatore, marchese Berardi, ha preso fra altre di minore importanza le seguenti deliberazioni:

Ha disposto che si stipuli l'istrumento di compra e vendita di fondi spettanti ai fratelli Trasi per la prosecuzione della strada Tiberina.

Idem, che siano regolarizzati gli atti necessari per il pagamento del prezzo di terreni espropriati per la correzione della discesa di Alatri.

Ha composto una vertenza coi proprietari della vecchia Caserma Carabinieri in Zagarolo.

Ha confermato nella carica di membro della Giunta di Vigilanza per l'Istituto tecnico di Roma il principe D. Giuseppe Rospigliosi, e nella stessa carica per quello di Viterbo il cav. Napoleone Brenciaglia.

Ha affidato al signor avv. Francesco Catelli la difesa della provincia nella causa in appello per separazione di mobili contro il comm. Ettore Novelli.

Ha accordato una proroga di 2 mesi all'appaltatore dei lavori di manutenzione della Casilina tronco 1° per compiere l'approvvigionamento dei materiali di rifornimento. Idem di 3 mesi a quello dei lavori di manutenzione del tronco 2°. Idem di 2 mesi a quello dei lavori di manutenzione del tronco 3°.

Ha concesso la stessa proroga di un mese e mezzo all'appaltatore dei lavori di manutenzione della Flaminia.

Idem di 2 mesi a quello dei lavori di manutenzione dell'Aurelia Etrusca.

Idem, a quello dei lavori di manutenzione dell'Ariana.

Idem, di un mese a quella dei lavori di manutenzione della Maremmana Inferiore, Tronco I.

Ha respinto la domanda dell'appaltatore dei lavori di manutenzione della Teverina per assegnazione di altra cava onde estrarre materiali.

Ha stabilito che siano appaltati i lavori di derivazione dell'Aurelia, Tr. IV presso il Crugnolo.

Ha iniziato pratiche presso il Ministero della Guerra pel rimborso delle somme pagate per l'accasermamento di sotto ufficiali e carabinieri addetti alla istruzione della Legione Allievi.

Ha autorizzato lo storno da un articolo all'altro della somma occorrente per la manutenzione dei porti di Civitavecchia, Fiumicino ed Anzio.

Idem la restituzione del deposito cauzionale a diversi appaltatori.

Ha approvato lo stato finale dei lavori di ordinaria manutenzione 1889 della strada Casilina tronco 2°.

Si è pronunziata circa la competenza passiva della spesa per alcuni dementi.

Ha dato corso a parecchie contravvenzioni.

Ha disposto che siano portate al Consiglio con voto favorevole alcune domande dirette a ottenere che siano classificate fra le provinciali talune strade.

Ha accordato permessi per la costruzione di opere lungo le vie provinciali sopra e sotto suolo.

La convocazione dei consigli comunali. — La legge comunale e provinciale prescrive che durante la sessione di autunno i Consigli comunali debbono adunarsi per procedere alla discussione del bilancio preventivo.

Peraltro, siccome tale sessione decorre da settembre a tutto novembre, assai spesso avviene che le Giunte in carica adunino il Consiglio al termine della sessione, per aver agio nel frattempo di amministrare a loro talento, usando ed abusando di ogni specie di deliberazioni prese ad urgenza, che il Consiglio si trova poi nella quasi necessità di dover ratificare, mentre pel ritardo della convocazione, assai spesso il Consiglio stesso non si trova in grado di approvare in tempo utile il bilancio preventivo, onde fa mestieri ricorrere all'esercizio provvisorio.

Pur troppo la legge non offre il modo di evitare tale inconveniente.

Eppure si tratta di un inconveniente gravissimo, per cui si verificano mille abusi e favoritismi e al quale prima o poi bisognerà porre riparo.

Intanto però il nostro Prefetto, usando delle facoltà che gli accorda la legge, si è proposto, per quanto può, di impedire che nella provincia si verifichi simile abuso.

A tale effetto ha formamente invitato i sindaci della provincia a convocare i nuovi consigli comunali nella prima quindicina del corrente mese, per procedere al più presto alla costituzione delle nuove amministrazioni e alla discussione del bilancio.

Il Prefetto è fermamente deciso a non tollerare alcuna dilazione nella convocazione dei Consigli senza giustificati motivi.

Scuole comunali. — Il R. Commissario ha riconosciuta la necessità di dover aumentare le scuole elementari del Comune, specialmente nei quartieri più popolati della città.

Peraltro in seguito ad alcune riforme che verranno adottate, l'on. Finocchiaro-Aprile, malgrado gli aumenti suddetti, si propone di realizzare una notevole economia sul bilancio della pubblica istruzione.

I magazzini municipali. — Ieri mattina il R. Commissario si recò a visitare i nuovi magazzini municipali alla Pilotta, i cui lavori di sistemazione sono molto avanzati.

Come è noto, in detto locale dovranno riunirsi tutti i vari magazzini del Comune, ora sparsi in parecchie località.

Aste ed appalti. — Urgendo provvedere alla fornitura di vestiari uniformi occorrenti per alcuni cantonieri della Divisione idraulica dell'ufficio tecnico comunale e per alcuni inservienti addetti al Cimitero al Verano, stante la decretata abbreviazione dei termini, venerdì 12 corr. in Campidoglio, avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto della fornitura suddetta, nelle quantità risultanti dalla tabella annessa al capitolato, per l'importo previsto in L. 3364.64.

Offerte a schede segrete, con aggiudicazione definitiva nell'unico incanto.

— Col medesimo metodo, venerdì 19 corr. avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto delle seguenti forniture:

I. Fornitura di quintali 1500 di paglia occorrente per le truppe di passaggio e pei pubblici dormitori, al prezzo di L. 4,50 al quintale.

II. Id. di decalitri 15,000 di carbonella di forno al prezzo di L. 0,25 il decalitro.

III. Id. di passi 180 di legna al prezzo di L.17 il passo.

— Stante la decretata abbreviazione dei termini, poi, venerdì 12 corrente, avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto dei lavori di ogni arte necessari al restauro delle scuderie municipali in uso dei servizi funebri a San Sisto Vecchio. Importo previsto in L. 8500.

Una nuova cucina economica. — L'on. Finocchiaro-Aprile ha dato le opportune disposizioni perchè il 20 corrente sia aperta una nuova cucina economica presso il dormitorio pubblico municipale in via del Falco.

Per l'impianto di detta cucina furono elargite L. 10,000 dalla ditta Bertelli di Milano.

All'ospedale della Consolazione. — Alle 4 pom. di ieri, l'on. Finocchiaro-Aprile si recò a visitare l'ospedale della Consolazione.

Fu ricevuto dal deputato dell'ospedale avv. Giuliani, dall'ispettore dott. Segant, dal prof Postempsky, dal prof. Topai dai medici di servizio e dal sig. Magalotti capo degli uffici amministrativi.

Il R. Commissario si trattenne fin verso le 6, rimanendo assai soddisfatto della pulizia con cui è tenuto questo stabilimento sanitario.

L'on. Finocchiaro-Aprile ebbe ebbe parole di lode pel personale delle varie sezioni per le amorose cure che prestano ai poveri infermi.

Il questore Santagostino. — Il questore Santagostino ha fatto ieri ritorno in Roma, riprendendo possesso del suo ufficio che riterrà fino alla nomina del suo successore.

Pio lascito Fuccioli. — Il 20 corrente, per i giovani oriundi o nativi della Città di Castello, scade il tempo utile per presentare le domande di concorso al Pio lascito Fuccioli.

Per gli opportuni chiarimenti vedere negli «Atti del governo».

Per l'istruzione della donna. — Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sulla lettera diretta dal ministro Boselli al R. Provveditore degli studi in Roma — da noi pubblicata in altra parte del giornale — per l'istituzione in Roma di un ginnasio inferiore femminile.

Onorificenza. — Il nostro amico e collega Nino Pettinati, corrispondente della *Gazzetta Piemontese*, su proposta dell'on. ministro Boselli è stato decorato della Croce della Corona d'Italia.

Sinceri rallegramenti.

Il Messaggero di Porta Pia. — In occasione del 20 settembre sarà pubblicato un nuovo giornale settimanale « Il Messaggero di Porta Pia » che si propone di incoraggiare lo sviluppo edilizio e commerciale di quel rione della città.

Nozze. — Ieri ebbero luogo le nozze della signorina Maria Clementina Tommasi dei conti Cozza, con il signor Costantino Bracci figlio del cav. Luigi, avvocato dell'Ambasciata di Russia.

I testimoni furono gli onorevoli ingegnere conte comm. Giuseppe Sacconi, deputato al Parlamento, comm. Attilio Tommasi deputato al Parlamento, il marchese Giuseppe Gualterio e l'avvocato Achille Giovannini.

Società fra i viticultori. — Alcuni vignaroli di Frascati, compenetrati dalla necessità di fondare una Società tra tutti i produttori di vino di quella città, hanno nominato un Comitato con l'incarico di provvedere alla formazione della Società e iniziare gli atti necessari.

Scopo dell'Associazione sarebbe quello di offrire ai proprietari la possibilità di uscire dall'attuale isolamento in cui vivono, che tanto rende difficile un serio avviamento ad un sicuro commercio dei loro vini.

Per reggiungere questo scopo il Comitato si propone: di promuovere una seria agitazione diretta a battere la concorrenza spietata dei vini artificiali e adulterati: di garantire ed aiutare gli osti di Roma che comprano e rivendono il loro vino genuino, sia rilasciando ad essi certificati, sia designandoli su i più diffusi giornali della capitale: di chiedere al governo un'attiva sorveglianza sulla strada di Roma, per evitare le possibili frodi che si potrebbero commettere a danno degli osti: di procurare di porsi in relazione con accreditate Case enologiche, sia italiane, che estere, allo scopo di trovare altre vie al nostro prodotto: di studiare i mezzi più acconci per fondare una cantina sociale: di fare in modo che la Società possa procurarsi direttamente tuttociò che le abbisogna per la viticultura e adoperarsi finalmente acciò sia risoluta la questione della riparazione e manutenzione delle vie vicinali.

Dazio consumo. — In questi giorni sono giunte circa 60 guardie della regia finanza coi relativi graduati e sono state immediatamente adibite al servizio delle squadre volanti.

Il cav. Marotta ha disposto alcuni movimenti nel personale esecutivo degli uffici del dazio consumo.

Società dei bresciani in Roma. — Oggi, alle ore 8 pom. precise, avrà luogo un'assemblea generale dei soci, nella sala della *Società generale Operaia*, in via del Pantheon, n. 57, primo piano.

Sappiamo che sono all'ordine del giorno importanti questioni, fra cui l'approvazione di un distintivo sociale, la riduzione del contributo mensile e l'inaugurazione della splendida bandiera nella ricorrenza storica del XX settembre, con intervento, in corpo, alla solenne commemorazione della breccia di Porta Pia.

Sappiamo inoltre, che per quel giorno, dopo la cerimonia, i bresciani hanno stabilito di riunirsi a banchetto alla nota trattoria Scagnetti, al prezzo inalterabile di L. 4 a testa.

Accademia Tiberina. — Oggi, alle ore 7 pom., si terrà, nelle sale del palazzo Altemps, la solenne tornata per celebrare la Natività della Vergine.

Mons. Luigi Tripepi, canonico della Basilica Vaticana, leggerà la prosa, che sarà seguita da varii poetici componimenti, alternati da musicali concenti.

Conseguenze del vino — Ieri sera, il falegname Lansi Enrico, di anni 25, romano, abitante in via S. Francesco a Ripa n. 100, piano 3°, essendo stato a divertirsi fuori di porta Pia e avendo un po' abusato del dolce liquore di Bacco, giunto in via Rasella cavò di tasca un coltello e si diede due colpi in faccia.

Fermato in tempo dal carabiniere Zaccaria, che per caso passava di là, fu da questo accompagnato alla Consolazione. Fortunatamente le ferite sono di poca entità: in meno di una settimana sarà bello e guarito.

Impeti d'ira — Ieri sera, nella sua abitazione in via Alessandria lett. C, interno 4, il bracciante Tonetti Giuseppe, di anni 17, mentre mangiava insieme ai suoi parenti, ebbe con questi un piccolo alterco.

Cieco dall'ira, afferrò con la mano sinistra un coltello per la lama. Nel far ciò si fece un taglio alquanto profondo, che alla Consolazione fu giudicato guaribile in 12 giorni.

Vigliaccate — Poco dopo le 11 di iersera, il vetturino Paesani Francesco di anni 19, addetto al servizio della stazione, se ne tornava tranquillamente alla stazione di Trastevere dopo avere accompagnato un signore in via Cavour.

Giunto in via Leonina fu fermato da cinque individui che pretendevano essere accompagnati in via Marmorata al Testaccio per una sola lira.

Il Paesani fece loro capire che era impossibile, ma quelli non vollero capire ragioni, e fattisi contro il povero vetturino, lo gettarono giù da cassetta, dandogli pugni, bastonate, calci ecc. Dopo ciò si davano alla fuga.

Il Paesani, riavutosi dallo spavento, corse ad avvisarne la questura e dopo si recò alla Consolazione, perchè aveva delle contusioni in varie parti del corpo, le quali vennero giudicate guaribili in 15 giorni.

— Il chierico della parrocchia del Testaccio, Sora Dionisio di anni 17, ieri sera in via Alessandro Volta, fu affrontato da due sconosciuti, i quali dopo averlo oltraggiato, gli scagliarono contro alcune pietre che lo ferirono alla faccia.

Il Sora dovette ricorrere alla Consolazione. Ne avrà per 12 giorni.

Bastonate. — Iersera al vicolo della Paglia, due donne di mala vita, De Santis Angelina di anni 24 e Beltrami Giuseppina di anni 25, furono bastonate di santa ragione da un marinaio rimasto sconosciuto.

Ambedue riportarono delle contusioni da guarirsi in una settimana.

— Anche il bracciante Pavoni Carmine di anni 25, in via Gaeta 28, fu percosso con un bastone da un fattorino pubblico. Il Pavoni fu medicato all'ospedale militare: aveva una contusione all'avambraccio sinistro da guarirsi in 25 giorni.

I soliti arrestati. — Furono ieri, dagli agenti ausiliari, arrestati:

Nanni Agostino, di anni 16, muratore, e Pelliccioni Bernardino, di anni 20, pure muratore, entrambi di Roscuolo, perchè avevano rubato due cocomeri a Spadulli Luigi, in via Velabro.

— Venerelli Geremia, di anni 18, quale autore di furto di biancheria.

Le disgrazie di ieri. — Vileschi Domenico, di anni 30, fornaciaro, fuori porta S. Pancrazio, nella fornace del principe Borghese, accidentalmente cadde, riportando frattura al calcagno sinistro. Guarirà in 20 giorni.

— Il portichino Sposaro Paolo, di anni 29, addetto alla Società dei Trams, ieri, nella scuderia di detta Società, abbe un calcio da un cavallo alla gamba destra. Fu condotto alla Consolazione. Guarirà in 2 mesi.

— Il vignarolo Vinciguerra Vincenzo, di anni 51, ieri a Marino, mentre scendeva dal marciapiede inciampò e cadde riportando contusioni al ginocchio sinistro.

Ne avrà per un mese.

Siccome però le disgrazie non accadono mai sole, la sorella di lui, certa Rosa, di anni 48, nel salire su di un cavallo cadde e si fratturò la gamba sinistra. Anch'essa fu condotta alla Consolazione dove fu dichiarata guaribile in 15 giorni.

— In via Cappellari, Pesoli Francesco di anni 48, carrettiere, cadde dal suo carretto ferendosi alla fronte.

Due settimane di cura.

— Rodolosi Emilio di anni 66, in piazza Montanara fu investito da un carro il cui conduttore rimase sconosciuto.

Guarirà in 8 giorni.

— A ponte Salario, Reali Gustavo di anni 35, carrettiere, accidentalmente si ferì con una ronchetta.

Ne avrà per 10 giorni.

— De Angelis Ida, di anni 37, nella sua osteria in via Crociferi 25, cadde e si fratturò il piede sinistro.

Guarirà in un mese.

— Giorgioli Luigi, di anni 54, possidente, al ponte Sisto scivolando su di una buccia di cocomero, cadde fratturandosi la spalla sinistra.

Ne avrà per 20 giorni.

Diffida per titoli di Rendita. — Ignorandosi, per quanto si asserisce dai parenti, chi sia il detentore di alcuni valori e titoli di rendita di spettanza della marchesa Marianna Sacripante vedova Poggioli, dati in custodia a Barbarossa Benetto, defunto il 1° settembre corrente; si diffida chiunque ne fosse ora il depositario per consegna avutane dal detto Barbarossa, o chi per esso, sia particolare, sia Istituto di credito, Banca, agente di cambio e banchiere a non eseguirne la restituzione a chicchesia senza l'intervento della nominata vedova Poggioli, proprietaria, che per l'effetto elegge il suo domicilio in Roma, via Pedacchia n. 86, presso l'avv. Giulio Fattori.

Semi-convitto Marchi — Arco dei Ginnasi, 25 — Anno XXXII. — Corso elementare e ginnasiale. Riapertura il 15 settembre.

Il dott. Collica Accordino riceve per le malattie degli occhi dalle 1 alle 4 1/2, al nuovo domicilio di via delle Botteghe Oscure n. 19, p. 2°, e dalle 9 1/2 alle 11 al solito locale di via Cavour, 44.

Lo *Chalet* della Stazione— A giorni si aprirà il grandioso ed elegante *Chalet della Stazione*, piazza dei Cinquecento, ad uso birreria, caffè e colazioni alla forchetta. Essendovi un comodissimo palcoscenico adatto per spettacoli, quelle compagnie di operette od altro che desiderassero entrare in trattative per l'affitto, potranno rivolgersi all'Agenzia Fornari, piazza Crociferi n. 4.

Piccola Cronaca di Roma

Concerto. — Ecco il programma dei pezzi da eseguirsi a Piazza Colonna questa sera, dal concerto del 6° reggimento fanteria, dalle ore 8 1/2 alle ore 10.

Carlini: Marcia militare — Verdi: Sinfonia « Giovanna di Guzman » — Verdi: Finale I « Aida » — Verdi: Finale II « Aida » — Jullien: Valtzer « L'usignolo ».

In tribunale correzionale, sezione feriale, nel 9 corrente sarà trattata la famosa causa sull'esercizio del sonnambulismo magnetico, difesa dall'avv. siciliano *Morgani Ortisi Antonino*.

Appartamento di N. 11 vani da affittarsi al primo ottobre. Piazza Poli, 42, p. 3°. Esposizione magnifica, ascensore, scala di marmo, gaz e portiere.

Vendita giudiziale. — Mercoledì 10 corrente settembre, alle ore 11 antimeridiane, per mezzo di competente usciere, avrà luogo la vendita all'asta pubblica dei mobili e generi pignorati a carico della signora Angela Papi vedova Panelli, e posti nel negozio in via della Dogana Vecchia, Num. 23.

Vendita di mobilio. — Mercoledì 10 e giovedì 11, alle ore 10 ant., vendita di tutta la mobilia che guarniva l'appartamento in via Principe Amedeo, di proprietà della signora Dicesaro, che traslocasi da Roma. Non potendo effettuarsi detta vendita nella propria abitazione, causa divieto Municipale, venne il tutto trasportato dal Perito Patentato V. Scalzi, nei locali terreni del Palazzo Giustiniani Bandini, al *Corso V. E.*, N°. 112-114, presso S. Andrea della Valle.

TEATRI DI ROMA

Ieri, giorno di festa, in tutti i teatri si fecero delle piene stupende.

Al ***Nazionale*** le dolci melodie della *Cenerentola*, furono accolte entusiasticamente dall'elegante ed affollato uditorio. Gli artisti tutti dovettero presentarsi agli onori del proscenio. Cosicchè il successo delle sere precedenti, fu confermato pienamente. Stasera replica.

Al ***Valle*** il *Treno di piacere* fa concorrenza a quelli festivi per i Castelli romani.

Si prevedono dei *treni*, sempre di piacere, che saranno affollati come lo furono quelli della Roma-Napoli.

Al ***Quirino*** Tina Di Lorenzo fu festeggiatissima nel *Padrone delle ferriere*, egregiamente interpretato anche dal Paladini.

Oggi *Dora o le Spie*, nella rappresentazione diurna, e *Camere ammobigliate*, nella serale.

Manzoni. — Erano davvero parecchi mesi che questo popolarissimo teatro più non si vedeva rigurgitante di pubblico come lo fu iersera.

La *Favorita* fu accolta con lo stesso favore dell'altra sera, e gli artisti ebbero chiamate, applausi e richieste di bis. La parte di *Fernando*, per dare riposo al bravo De Romanis alquanto indisposto, venne assunta dal signor Ceccarelli, il quale se la cavò egregiamente.

Oggi la *Favorita* si darà nella rappresentazione diurna e nella serale avremo finalmente il desiderato *Trovatore* cantato dal tenore Rissini.

Ecco due piene assicurate.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale. — *La Cenerentola* — Ore 9.
Valle. — *Il treno di piacere* — Ore 9.
Quirino. — *Dora* — Ore 6 — *Camere ammobigliate* — Ore 9.
Manzoni. — *Favorita* — Ore 6 — *Trovatore* — Ore 9.

Orti di Muzio Scevola - Spettacolo variato e divertente - Ore 8.

BANCO DI NAPOLI

Situazione dall'1 al 10 del mese di agosto 1890

Circolazione tripla

Capitale patrimoniale **L. 48,750,000**

Attivo.

Cassa e riserva	L.	100,427,792 86
Cambiali sino a tre mesi	»	121,901,070 57
Id. Id. oltre i tre mesi	»	
Id. Buoni Tes. non magg. 3 m.	»	12,390 80
Id. Id. maggiore di 3 m.	»	
Cedole di rendita e cartelle estratte	»	12,724 27
Anticipazioni	»	39,960,855 41
Boni del Tesoro diretti	»	2,000,000 —
Fondi pubblici e titoli	»	13,756,847 23
Immobili	»	2,610,429 60
Altri impieghi diretti	»	13,567,558 60
Effetti ricevuti all'incasso	»	4,633,879 29
Crediti	»	47,841,731 32
Sofferenze	»	14,954,830 87
Depositi	»	148,697,492 92
Partite varie	»	71,153,435 91
Totale	L.	597,561,036 43
Spese corr. esercizio da liquidarsi	»	4,893,318 62
Totale generale	L.	602,454,355 05

Passivo.

Capitale	L.	48,750,000 —
Massa di rispetto	»	22,750,000 —
Circolazione giusta il limite della legge (1)	»	218,156,463 —
Idem coperta da altrettanta riserva	»	36,196,319 —
Conti correnti ed altri debiti a vista (2)	»	39,640,636 60
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	»	65,032,695 12
Depos. oggetti, titoli in custodia, garanz. ecc.	»	148,697,492 92
Partite varie	»	16,051,535 43
Totale	L.	595,275,202 07
Rendite del corrente esercizio	»	7,179,152 98
Totale generale	L.	602,454,355 05

Per copia conforme
Il segretario generale G. MARINO. — Il ragioniere generale R. PUZZIELLO.
Visto: Il Commissario regio D. CONSIGLIO

(1) Sono da aggiungersi L. 1,059,795 equivalenti ai biglietti di Banca Romana nelle Casse del Banco e da dedursi lire 377,000 per il prestito alla provincia di Cagliari.
(2) Carta nominativa L. 24,255,242.07.

Ultime Notizie

Si annunzia da Firenze che all'on. Presidente del Consiglio nell'occasione in cui accompagnerà S. M. il Re per l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele, sarà offerto un banchetto politico.

La Camera di commercio di Siracusa ha fatto istanza al Governo affinchè con le nuove convenzioni pei servizi marittimi si provveda ad allacciare quel porto con l'altro di Trieste.

La domanda trovasi attualmente presso il Ministero delle poste e telegrafi.

L'*Unione Militare* instituirà quanto prima una filiale a Massaua.

II Gara pedagogica.

(S.) **Caserta**, 7. — Coll'intervento delle autorità e di numerosi insegnanti fu inaugurata oggi la seconda gara nazionale pedagogica, che proseguirà i suoi lavori.

Fra l'Italia e il Portogallo

Si sta studiando, presso il ministero delle poste e telegrafi il progetto di una linea di navigazione diretta fra l'Italia ed il Portogallo.

A tal uopo si stanno facendo pratiche presso la nuova Società italo-britannica che fa il servizio Napoli-Palermo-Londra, per indurla a toccare coi suoi vapori anche il porto di Lisbona.

In tutti i casi, se ciò non fosse possibile, si provvederebbe colle nuove convenzioni marittime.

All'isola di Caprera

(S.) **Maddalena**, 7 — I comandanti delle navi inglesi e parte del loro stato maggiore, accompagnati dagli ammiragli Lovera e Labrano, visitarono la tomba e la camera mortuaria di Garibaldi.

Revisione dei redditi dei fabbricati

Ad evitare che i reclami per la revisione dei redditi dei fabbricati accumulino negli uffici municipali e vi rimangono giacenti, il ministero delle finanze ha invitato gli intendenti a rivolgere ai sindaci speciale raccomandazione di farne l'invio giorno per giorno.

Frattanto ha interessato gli agenti delle imposte a prendere in esame, senza indugio, i reclami suddetti. Gli agenti dovranno eseguire le opportune indagini negli atti e nei registri di ufficio o promuoveranno le occorrenti visite locali allo scopo di riconoscere il vero stato delle cose ed accertato che sussistano le deduzioni dei contribuenti, faranno senz'altro le opportune variazioni nelle schede e nelle tabelle avvisandone i contribuenti.

Sia dei reclami che gli agenti ritengono di non potere ammettere come di quelli contro l'estimazione dei redditi, gli agenti dovranno adoperarsi per eliminarne il maggior numero possibile mediante equi concordati, tenuto presente, ben inteso, per la perequazione dell'imposta quelli già conchiusi prima della pubblicazione della tabella.

Il ministero si riserva di chiedere, a suo tempo, la situazione dei reclami inviati alle Commissioni di 1.a istanza, al fine anche di rendersi conto del lavoro che a queste sarà demandato; ma intanto desiderando conoscere il numero dei reclami che verranno ritirati a seguito di concordati, ha disposto che gli agenti, a cominciare dal 1° ottobre prossimo e così ogni 15 giorni, fino a che non avranno trasmesso alle Commissioni tutti i reclami non seguiti da concordato trasmettano direttamente al ministero un prospetto dei reclami suddetti.

Quelle agenzie che hanno provveduto alla pubblicazione di alcune tabelle nel mese di luglio, ed anche di giugno scorsi, trasmetteranno la prima volta il prospetto col giorno 16 corr.

Agli ispettori si raccomanda in particolar modo di informare di ogni cosa l'intendenza provocando i provvedimenti che all'uopo ritengano opportuni.

INFORMAZIONI ESTERE

Corriere parigino.

(N.) **Parigi**, 7, 25 pom. — La *Paix* e l'*Estafette* deplorano le notizie false intorno all'Italia ed ai sentimenti degli italiani, che si spargono dai giornali francesi meno autorevoli e che dànno motivo alle giustificate recriminazioni degli italiani.

La *Paix* riguarda il discorso Damiani come una manifestazione personale che non impegna il Ministero.

FRANCIA

Parigi, 7. 11.45 ant. — Dopo il duello, Rochefort e Thiebaud si incontrarono alla stazione di Gand e si diedero la mano.

Il duello alla spada tra Mermeix e Labruyere avrà luogo oggi.

L'affare Mermeix-Castelin fu rinviato a domani per la ripresa delle trattative.

L'affare Mermeix-Laurent resta in sospeso, in seguito allo scambio di spiegazioni abbastanza imbrogliate.

I testimoni di Mermeix dicono che Laurent aveva fatto loro delle dichiarazioni verbali soddisfacenti, ma poi mandò loro una lettera la cui forma non corrisponde a quelle dichiarazioni.

E' inesatto che Mermeix debba inviare i padrini a Arène, ma li manderà domani a Millevoye e Touquier.

Boulanger protesta violentemente, in una lettera diretta a Paulin Mery, contro le rivelazioni pubblicate contro di lui, e dice che sono metà false e metà vere.

(S.) **Parigi**, 7 — Lorion, organizzatore di una riunione anarchica a Roubaix, mentre veniva iersera arrestato, ferì due guardie con colpi di rivoltella.

(N.) **Parigi**, 7, 6.10 pom. — In seguito ad un articolo recente del *Gil Blas*, in cui si facevano apprezzamenti insultanti sopra la pubblicazione sul retroscena del bulangismo, vi è stato un duello alla spada fra Mermeix e Labruyère, che aveva preso la responsabilità dell'articolo.

Labruyère fu ferito leggermente al braccio.

GERMANIA

(S.) **Gravenstein**, 7 — Nel pranzo di Corte che ebbe luogo ieri sera, l'Imperatore fece un brindisi nel quale lodò la marina ed espresse la convinzione che la flotta adempierà al suo dovere, per quanto grave possa essere, con sua piena soddisfazione e pel bene, la salvezza e la gloria della patria. L'ammiraglio Goltz ringraziando assicurò che l'Imperatore troverà la marina sempre pronta quando ne avrà bisogno.

RUSSIA

(N.) **Pietroburgo**, 7, 1 pom. — I 500,000 fucili di nuovo modello, ordinati di recente dal governo russo in Francia, sono destinati a tutto l'esercito in generale e non specialmente alle truppe dell'Asia centrale come è stato annunziato erroneamente.

(S.) **Pietroburgo**, 7. — Lo Czar, il quale ricevette venerdì il ministro di Russia a Bucarest, Hitrovo, è partito ieri con la Czarina, il granduca ereditario, la granduchessa Xenia ed il granduca Vladimiro per le manovre presso Rowno, in Volinia. Fanno parte del seguito dell'imperatore il ministro di Corte, il ministro della guerra ed il comandante il quartier generale delle manovre.

Oltre il granduca Nicola, che si trova già sul campo delle manovre, anche il granduca Michele, il duca Nicola di Leuchtembergo, il principe Alessandro d'Oldenburgo si recheranno a Rowno.

Nelle manovre i due corpi d'armata opereranno a partito contrapposto.

Il corpo d'armata della Volinia, comandato dal generale Dragomirow, si compone di 93 battaglioni di fanteria, 72 squadroni di cavalleria e 216 pezzi d'artiglieria, ed il corpo d'armata di Lublino, comandato dal generale Gurko, si compone di 98 battaglioni di fanteria, 72 squadroni di cavalleria e 240 pezzi d'artiglieria.

Il granduca Nicola Nikolajewitsch funzionerà come arbitro.

(S.) **Helsingfors**, 7. — Il Governatore generale ha ricevuto le autorità di Kuopio, e nel rispondere ad un loro indirizzo, disse: « Sono convinto della fedeltà dei Finlandesi verso il Monarca. La popolazione della Finlandia continuerà anche per l'avvenire a svilupparsi pacificamente. Il buon senso insegna ad essere tranquilli e ad avere fiducia nelle cure del Sovrano per tutte le nazionalità dell'Impero. »

BELGIO

(N.) **Bruxelles**, 7, 2.40 pom. — Il Governo belga ha invitato tutti i Governi a mandare delegati al Congresso, convocato per discutere la questione di portare aiuto ai prigionieri e ai fanciulli abbandonati.

Il Congresso comincierà le sue sedute ad Anversa il 14 corrente.

STATI BALCANICI

(N.) **Vienna**, 7, 10.10 ant. — Si ha da Belgrado che Re Alessandro si reca l'8 corrente (vecchio stile) alle manovre della cavalleria a Tschupria; il 12 o 13 corrente, Re Milan parte per l'estero.

In questi giorni Re Alessandro, accompagnato dal padre, ha visitato la città di Kujazevacs già centro dell'insurrezione, e gli furono fatte grandi ovazioni.

ORIENTE.

(N.) **Vienna**, 7, 2.15 pom.— Telegrammi privati confermano l'arresto di Moussa Bey a Sivas.

Secondo notizie da Costantinopoli regnerebbe una certa agitazione a Yildiz-Kiosk, in seguito alla voce sparsa, che bande armate di armeni persiani abbiano attraversata la frontiera per aiutare gli armeni turchi.

(N.) **Londra**, 7, 2 pom. — Si ha da Tiflis che la missione che deve ricevere l'adesione degli abitanti di Ardzab alla Chiesa russa è stata nominata e partirà da Erivan non appena avrà avuto i passaporti e gli altri documenti necessari.

La missione sarà di un carattere esclusivamente religioso, ma deve necessariamente avere importanti conseguenze politiche.

AFRICA.

(N.) **Bruxelles**, 7, 2.40 pom. — Si riunirà quanto prima a Bruxelles una Commissione internazionale di specialisti per regolare il modo di levare i dazi di importazione nello Stato del Congo.

Le formalità doganali dovranno essere semplificate per quanto è possibile.

Notizie varie.

(S.) **Salonicco**, 7. — I danni dell'incendio sono immensi.

Il governo imperiale elargì un largo sussidio e il corpo consolare ha iniziato una sottoscrizione. I soccorsi furono prontamente organizzati.

Tra gli italiani nessuna vittima e pochi danneggiati.

(S.) **Vienna**, 7 — La *Wiener Zeitung* pubblica un decreto imperiale che autorizza il governo ad erogare due milioni di fiorini, a carico dello Stato, onde provvedere alle spese occorrenti in occasione delle inondazioni della Boemia, della Bassa Austria, dell'Alta Austria, della Slesia e del Voralberg.

(S.) **Madrid**, 7 — Ieri, in Valenza, vi furono 29 casi di cholera, con 10 morti; nelle altre località 18 casi con 10 morti.

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani
Inchiostri Ditta Berger Wirth. Lipsia, con deposito in Roma
Via dei Lucchesi N. 26

GIULIO MARY

Figlio di Sventura

PARTE PRIMA - IL SOTTUFFICIALE.

Il suo dolore è così grande che per qualche secondo non pensa nemmeno a soccorrere sua madre.

Non pensa che a se stesso. Rivede tutta la sua vita fin dalla infanzia, e del pari rivede quella di Margherita.

E vagamente, dice, battendosi la fronte:

— Sì, è vero, ora mi ricordo.

A che pensa?

Egli si ricorda quante volte ha sorpreso sua madre immersa in una profonda tristezza, che tentava di nascondere invano. Ciò non accadeva, ora se ne rammentava, che quando era assente Chaverny.

In sua presenza essa era nervosamente gaia. Ma appena partito, la allegria di sua madre cessava. Essa ripensava, senza dubbio, all'altro, di cui ignorava la sorte.

Ma ciò accadeva nella sua prima infanzia.

Allora aveva rimarcato spesso di codesti momenti di mestizia.

Una volta anzi aveva domandato:

— Madre, perchè hai gli occhi rossi? Tu hai pianto?

Ella si metteva a ridere, mentendo con suo figlio, come era obbligata a mentire con suo marito, condannata alla menzogna fino alla morte.

E' vero che più tardi, man mano che Bernardo cresceva, e che passavano gli anni, il dolore di Margherita era stato meno vivo, il ricordo si era intiepidito, non lasciandole che una malinconia generale, senza causa apparente; Bernardo non l'aveva più sorpresa in uno di quegli scoppi di lagrime. Ed aveva finito per non pensarci più. Ma quella sera tutto gli tornava alla memoria.

E si diceva:

— Ecco perchè era spesso così mesta!

Ed una immensa pietà per lei riempiva il suo cuore.

Qual vita! Aveva mai avuto dopo la colpa commessa, un po' di tregua?

Sempre sull'attenti... sempre col rimorso della propria colpa...

— Povera madre! — mormorò.

E calde lagrime gli offuscarono gli occhi.

Fortunatamente in quel salottino appartato erano sempre soli.

Da lungi moriva la musica dell'orchestra.

Era quanto udivasi del ballo.

Egli lasciò ricadere la lettera di Patoche e si inginocchiò di nuovo davanti a sua madre.

Questa si riaveva: riapriva gli occhi.

Sorpresa dapprima di vedere suo figlio piangente a suoi ginocchi, e non ricordandosi di nulla, si alzò e fece qualche passo.

D'improvviso si rammentò.

La lettera! l'odiosa lettera ov'è?

E cogli occhi sbarrati la cerca, la raccoglie bruscamente e la nasconde in seno.

I suoi occhi s'incontrano in quelli di suo figlio.

Bernardo ha letto quella lettera? Conosce il terribile segreto?

Egli ha l'aspetto turbato. Quale angoscia è paragonabile a quella della madre in questo momento?

— Figlio mio! Che cosa è accaduto?

— Madre, me lo dirai tu! Passava di qui per recarmi in giardino, quando ti ho scorta stesa sulla poltrona, pallida, priva di sensi.

— Allora?

— Ho cercato di richiamarti in te stessa... ed ho avuto la fortuna di vederti riaprir gli occhi.

— E questo è tutto?

— Sì. Che potrebb'esservi ancora? — diss'egli, abbassando gli occhi.

Ha letto?... ecco ciò che essa si dimanda insistentemente.

— Tu soffri?

— No, mamma.

— Sei pallido, hai l'aria stanca!

— Ti assicuro che non ho niente. Solamente, vedendoti così... ho avuto paura... e se mi trovi pallido non devi meravigliartene.

Balbettava, come cercasse le parole.

— Ebbene, come vedi, è passata. Non è nulla.

— Da che provenne dunque il tuo deliquio, mamma?

— Non so. Fa molto caldo nelle sale. Voleva andar a respirare un po' in giardino, ma, arrivata qui, non ho potuto più reggermi.

— Vuoi che ti accompagni nelle tue camere? Ti scuserò con mio padre.

— Sì... ho un invincibile bisogno di sonno.

E si provò a sorridere.

Avrebbe dovuto dire che aveva sopratutto bisogno di essere sola... che il frastuono la infastidiva... che quella musica lontana la rattristava dolorosamente...

Voleva essere sola per meglio pensare al mezzo di uscire dalla critica situazione, nella quale la gettavano le esigenze di Patoche.

Bernardo le offrì il braccio.

Essa vi si appoggiò pesantemente.

Non avrebbe potuto camminare senza sostegno.

Egli la ricondusse al suo appartamento, senza attraversare le sale.

Nessuno, nemmeno il colonnello, si avvidero della sua assenza.

Sulla soglia del suo appartamento, Bernardo le disse:

— Hai bisogno di nulla, mamma?

— No.

— Vuoi che ti mandi la tua cameriera?

— Grazie. Mi svestirò da sola.

E, poichè egli restava immobile, perplesso, sempre pallidissimo, lo stesso pensiero attraversò la mente della contessa.

— Egli ha letto la lettera di Patoche.

E gli parve di venir meno una seconda volta.

Tremante, con voce malferma, mormorò:

— I tuoi occhi sono duri, figlio mio... Perchè mi guardi così? Ti ho procurato qualche dispiacere?

— No, mamma.

— Allora che hai?

— Non lo so.

La povera donna aveva il cuore orribilmente stretto.

— Non mi vorreste più bene?

Aveva pronunziate queste parole a voce bassissima, cogli occhi chiusi, la testa reclinata, come un accusato che aspetta una condanna.

E quelle parole spezzarono il cuore di Bernardo.

— Io, mamma? — diss'egli con un singhiozzo.

E l'avvolse di uno sguardo di immensa compassione e di ardente amore.

Egli tende le braccia, la stringe al cuore, la copre di baci appassionati, tanto più ardenti dacchè vi era stato in lui un momento di dubbio a di lei riguardo.

Avvisi Economici.

Per gli Avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento

Le pubblicazioni non si fanno a giorni alternati sono consecutive

Pagamento sempre anticipato

25 parole L. 1. — **I. CATEGORIA.** — In più di 25 cent. 5 cad.

A RATE MENSILI Attilio Alegiani, Oreficeria, Orologeria, Pianoforti, mobilia, quadri, specchi, candelabri, lampadari, macchine da cucire. Accetta commissioni per articoli di gioielleria di qualsiasi importanza. Riceve dall'1 alle 3 p. e dall'Ave Maria a 3 ore di notte. Via Giulia 151 p. p. (presso Piazza Farnese). 772

GUERRA ALL'ERARIO Ritrovato incontrastabile per vincere al Lotto. Metodo e istruzioni L. 10. Numeri da giuocarsi L. 5. Direzione Luigi Terigi, Commissioni-Rappresentanze, — Camaiore (Lucca). 775

CEDESI ANTICA TABACCHERIA bene avviata in posizione centralissima commerciale della capitale, occasione bellissima per chi desidera mettersi in commercio. Dirigersi signor Volpi, Piazza Campo de' Fiori 15. 795

CEDESI PER LIRE 7000 (circa) florida e lucrosa industria nella più splendida posizione commerciale della capitale con confortabile abitazione, utile mensile circa lire 800, trattasi seriamente per contanti. Dirigersi signor Vay, Via Cernaia 35. 782

RICERCASI per una prima casa commerciale lire tremila, rimborso quindici dicembre, interessi a convenirsi. Non si risponde che lettere firmate. Scrivere fermo posta Leo Nove. 797

VIGNA DA VENDERSI Lire 12 mila, messa vignato, carciofolato, fruttato, con casa, acqua ecc. amena posizione a mezz'ora dalla città, estensione mq. 18,000. Dirigersi Via Cernaia 35 terreno. Si vende pure grazioso villino per Lire 55 mila con giardino, in città. 798

RICERCASI persona che voglia assumere l'esazione di due palazzi, uno all'altro contigui in parte affittati, dando cauzione. Dirigersi al Notaio Bobbio, piazza Sciarra. 787

CAFFE E LIQUORI Cedesi per motivi famigliari, locale antichissimo volendo con abitazione soprastante, sito in posizione popolata, centrale e commerciale. Incasso giornaliero L. 50. Dirigersi per trattative via Cernaia 35 terreno, Casa Commerciale. 787

200 PORTE ad una partita, in abete di moscovia, ben stagionate, nelle dimensioni m. 2,10 per 90 centim. per 34 mm. e m. 2,10 per 75 centim. per 28 mm. da vendere. Dirigersi: Gustavo Bebio, 159, Via Quattro Fontane. 805

FAVOREVOLE OCCASIONE In via Gioberti 11, scuderia, vendesi cavalla, treggia, finimenti, prezzo da convenirsi. 811

FAVOREVOLE OCCASIONE Attacco completo, elegante bagher e cavallini da vendere, visibile tutto il giorno in Via S. M. in Cappella 15 (Trastevere). 806

PER CHI CERCA IMPIEGO Vendesi un antica ed accreditata casa commerciale e commissionaria, molto adatta anche per studio legale, ben mobiliata con annessa abitazione, rendita minima netta annue Lire 3500. Scrivere indirizzo «Pervers» posta restante Roma. Non si risponde che lettere firmate.

RICERCASI SOCIO con cauzione L. 2000 per negozio drogheria in ottima posizione, oppure si cederebbe il medesimo. Per trattative serie rivolgersi Agenzia Contini, Via Condotti 8 817

800 LIRE ogni anno possono guadagnare tutti acquistando un nuovo metodo, lotto che costa solo lire 10. Quando non è sufficiente, garanzia la prova cui si invia, viene restituito l'importo. Scrivere Bernaccini, via Savelli 20, Roma. 819

PER MOTIVI DI SALUTE cedesi negozio di caffè e liquori situato in frequentatissima piazza. Dirigersi via Frattina N. 9. — Merceria. 815

FINALMENTE! Non più sofisticazioni, nè inganni, arricchirsi presto dove essere l'aspirazione di tutti. L. 2000 all'anno senza far niente! Occorre un piccolissimo capitale da 10 a 20 lire a settimana per un mese di giuoco al lotto. Per informazioni inviare 3 francobolli per spese di stampa e posta a Damaso Damasi, fermo in posta Roma. 820

ABOLIRÀ PETROLIO chiunque sperimenterà la Lucilina. Dà luce brillantissima, economia nel consumo. Soldi otto mezzo litro. Cercansi agenti. Deposito: Tabaccheria via degli Zingari 59, Roma. 816

PIATTO D'OGGI a cent. 80 nel Ristorante «La Tribuna» Via Marco Minghetti. Ossibuchi alla milanese con risotto — 1/2 di Anitra con olive. — Pensioni colazioni e pranzi a prezzo fisso ed alla carta. — Telefono.

D'AFFITTARSI.

APPARTAMENTI di una, due e tre camere e cucina da lire 15 a 35 mensili e botteghe con retrobotteghe a Lire 30. Gas, acqua marcia, portiere, Via San Giovanni Laterano 87. 801

APPARTAMENTO messo a nuovo di nulla mancante, 8 camere e cucina, Via Nazionale 123 (piazza Venezia) 2. p. Dirigersi al primo piano.

VIA URBANA N. 24. Due appartamentini interni al piano 1. di due camere cucina ed acqua marcia. Sono visibili dalle 8 alle 12 meridiane e dalle 2 alle 5 pomeridiane. 809

PRESSO PIAZZA VENEZIA Si affitta al Vicolo del Piombo N. 1 piano 2. vani 5 e cucina, fontane e terrazza da stendere, gas, prezzo da convenirsi, recapito via de' Fornari N. 21 dal portiere, palazzo Torlonia. 814

APPARTAMENTO di dieci camere e cucina, acqua marcia e di trevi, vasche, cantine, gas e portiere, in via Mario de' Fiori 58-A p. p.

PALAZZETTO PRINCIPI SAVELLI presso Via Governo Vecchio, al Vicolo Savelli 48 piano 1. Grandioso appartamento 10 vani, acqua Marcia, cucina, cantina. Le chiavi al piano 2. 785

VIA FARINI 52 appartamento 8 vani, cucina; piano secondo, esposto mezzogiorno, fornito tutti comodi, vasti ambienti ben decorati, prezzo modicissimo. Affittasi primo ottobre. Dirigersi portiere.

DIRIMPETTO ALLA POSTA centrale, d'affittare una bottega oppure 3 camere ad uso ufficio. 859

VIA AURELIANA 25, angolo Via Flavia, presso Ministero Finanze. Appartamento 7 stanze, cucina, cantina, esposto levante mezzogiorno. Pigione convenientissima. Visibile ogni ora; chiavi dal portiere.

PRESSO PIAZZA SCIARRA in via Montecatini N. 5, appartamenti 2. piano nove vani, con quattro camere grandi libere, adatto per ufficio. 5. piano, sei camere acqua marcia, cucina, vasche per lavare. 797

VIA BANCHI VECCHI N. 123 p. p. nobile, sei camere, 4 anticamere e cucina, gas, acqua. Le chiavi dal portiere. 799

L'AMMINISTRATORE CESARE LEVI ha disponibili quartieri da 1 a 7 camere e cucina in varie località dell'Esquilino e Macao. (Prezzi buonissimi). Per indirizzi e trattative Ufficio affitti via Venti Settembre 40 mezzanino. 823

GRANDE NEGOZIO Corso 450, tre sporti, gas, acqua. Volendo vetrine e scaffali. Adatto anche per caffè. Dirigersi ivi Ignazio Gillardi.

APPARTAMENTI grandi e piccoli da affittarsi nei migliori punti del nuovo quartiere di Villa Ludovisi. Dirigersi all'ufficio Via Veneto 51 p. p. dalle 9 ant. alle 4 pom. 806

BOTTEGHE E LOCALI TERRENI per magazzini di deposito o laboratori d'affittarsi in varii punti del nuovo quartiere di Villa Ludovisi. Dirigersi all'ufficio Via Veneto N. 51 p. p. dalle 9 ant. alle 4 pom. 806

VIA NAZIONALE 102 (Magnanapoli). Appartamento secondo piano, 12 stanze, terrazzo gas. Appartamento 9 stanze terzo piano. Affitti ribassati. Scuderia, bottega. Rivolgersi portiere Tre Cannelle 1-A.

COL PRIMO SETTEMBRE Quartiere di sette camere, terrazza e cucina, scale di marmo, vasche da lavare, acqua di Trevi e Marcia. Via del Corso N. 456 p. 5., le chiavi dal portiere. Per trattative Graziotti, Monte d'Oro N. 28. 793

25 parole cent. 75 — **II CATEGORIA** — in più di 25 cent. 5 cad.

BAGHER E CARRETTINI d'affittarsi Bagher a quattro ruote e carrettini a due ruote con cavalli per città e campagna. Piazza Paganica 14.

VINO ED ACETO Vino eccellente, aceto puro di vino da vendersi in quartaroli, mezzi barili, barili o botti presso i PP. Trappisti delle Tre Fontane. Spedizioni a domicilio. Prezzi discretissimi.

PERSONA che corrisponde in inglese, italiano, francese e tedesco, cognito del commercio inglese, rimpatria in Novembre prossimo desidera impiegarsi in qualche casa di commercio in Italia, preferibilmente sulla piazza di Roma. Pretese modeste. Avanzare offerte F. X. A. posta Roma. 814

SIGNORINA colta e distinta desidera posto dama di compagnia presso onorevole famiglia anche per viaggiare. Maria Conti, Via Sapienza 38, Roma.

25 parole cent. 50 — **III CATEGORIA.** — in più di 25 cent. 2.

SIGNORA patentata per l'insegnamento superiore italiano, francese, tedesco, esperta nei lavori femminili desidera collocarsi come istitutrice o dama di compagnia. Scrivere U. Y. X. Roma 801

I VINI ARTIFICIALI Nazionali, Esteri ed Aceti da farsi da se con generi affatto innocui. N. 35 ricette con spiegazioni terza edizione Lira Una. (Cartoleria Rubbi, piazza Trevi Roma), mediante francobolli si spedisce per posta. 683

GIOVANE TRENTENNE pratico contabilità corrispondenza, operazioni bancarie cerca posto segretario, corrispondente o contabile presso Amministrazione anche privata. Modeste pretese, ottime referenze, occorrendo anche cauzione. Scrivere F. U. posta Roma. 786

CERCASI da distinto signore stabile in Roma camera grande ben mobiliata a mezzogiorno in bella casa, posizione centrale presso buonissima famiglia. Indirizzare offerte scritte Giuseppe Monaco, fermo posta città.

CONTRIBUENTI!! Antonio Mancuso con ufficio in via Condotti 33, assume incarico nell'interesse dei contribuenti per concordare direttamente con l'Agenzia delle Imposte, i Redditi di Fabbricati e ricchezza mobile, onde evitare i reclami. 812

LEZIONI DI TEDESCO dà il professore patentato G. Proch con metodo pratico e facile. Rivolgersi all'ufficio del «Popolo Romano.»

LEZIONI PRATICHE ai concorrenti agli esami di patente di segretario comunale impartite da provetto insegnante. Onorario mitissimo. Presentarsi via Lungara 61, dalle 2 alle 5 pomeridiane.

AVVOCATO già redattore primario giornale, conoscitore lingue antiche e moderne, cerca posto impresa editrice, istitutore, amministratore, segretario buona famiglia. Referenze inappuntabili Scrivere X 512, Roma. 819

DISTINTA SIGNORA già direttrice d'una scuola, dà lezioni di grammatica e conversazione in Italiano, Francese, Inglese e di altre materie inerenti all'insegnamento. Scrivere signora Malgati, posta residente, Roma. 818

PENSIONE a giovane impiegato o studente che adattisi dormire su letto-ottomano in salotto; tutto L. 70 mensili. Due impiegati per solo pranzo, abbondante; complessivamente L. 25 mensili. via Marghera 39, quartierino 2. 813

GIOVANE civil condizione anni ventisette cerca posto come esattore, commesso presso negozio o banco, accetterebbe anche rappresentanza, modeste pretese buone referenze, occorrendo cauzione. Scrivere G. G. fermo posta, Roma. 817

RIPETIZIONI PER GLI ESAMI a giovanetti di scuole elementari e prima tecnica, anche a domicilio. Corso celere, prezzo modicissimo. Via S. Maria Monticelli 74, p. secondo.

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTO mobiliato, splendida posizione, Argentina 32, palazzo Chiassi, finestre sul Corso Vittorio Emanuele e via Argentina, presso mite, cucina, acqua e cantina. 800

CAMPO MARZIO 57 p. 3. Camere mobiliate presso distinta famiglia. 818

CAMERA oppure camera e salottino mobiliati, cucina e terrazza. Esposizione a mezzogiorno. Condizioni vantaggiosissime. Rivolgersi drogheria Vanni, Via del Tritone 106 (rosso). 793

APPARTAMENTO mobiliato quattro camere, grande ingresso, camerino e cucina libera, Lire 120 mensili. Visibili dalle 10 alle 12, dalle 5 alle 6 pom. Via Varese N. 7, interno 6 presso piazza Indipendenza.

APPARTAMENTO mobiliato libero, bella posizione incontro Ministero Finanze, affittasi. Dirigersi via Calatafimi 18-20. Negozio mobili.

PRESSO DISTINTA FAMIGLIA piccolo appartamento mobiliato o camere. Piazza Navona N. 93 piano 3. di fronte a S. Agnese. 814

UNA O DUE CAMERE con salotto mobiliati uso di cucina. Via Farini N. 16 piano secondo. 816

Corrispondenze.

25 parole L. 1. — ogni parola in più cent. 5.

Gelsomino Mercoledì mattina ore otto attendola posto convenuto. Prego non mancare. Penso sempre lei. Sento amarla sempre più benchè contraccambiato glaciale indifferenza. Francamente attendo sue impressioni. 818

Sirio Grazie carissima lettera. Fui grandi manovra. Scrissi altra corrispondenza metà agosto. Augurome mi sempre altro giorno bello come quel sabato. Vorrei scriverti lettera. Amami sempre 819

Ina Sei con qual cuore ti ho sempre atteso: orbene, non ebbi mai maggior desiderio, anzi bisogno rivederti quanto adesso. Amore suggeriscati modo esaudirmi, angelo.

Adorée Contavo tanto ricevere tua lettera risposta ultima mia. Perchè nulla? E' una durezza lasciarmi così senza notizie. Ne chiedo vivamente. Siimi fedele. Mille ardentissimi tuo fedelissimo sempre. 819

Oh Mammoletta amabile! Guarda: il monte fuma. Il fuoco de' tuoi occhi il cuore mio consuma. Sul colle di Posilipo, c'è scritto paradiso. Qual paradiso esiste maggiore del tuo viso? 816

Spasimata A. non giunta, subito scriverò. Giubilo avere oltrepassato buon tratto, non vede l'ora rivederti e salutarti angelo mio adorato, abbrevia villeggiatura, soffro molto ma soffrirò

SINILTOMBA. 817

Tantalo Ricevuta indirettamente tue notizie, unite mia contentezza qui. Saresti cattiva se potendo non scrivessi. Volessi farmi domande stabilisci segnato risposta Penso sempre modo riavvicinarti. 813

Malata Grazie tuo inestimabile saluto; del coraggio coraggio infondemi... «Cosa dicestimi sabato! No, che non guardo stelle cadenti; non adoro che te «unico sole... Tua sì, subito sciolta. Ma quando però prima anche tu farai sacrificio una volta scrivermi, qui a me senza pseudonimo, convenzioni, capito!

MALATA! 820

(12 Marzo) Partito per C. lunedì sera ritorno sarò teco G. Non serbarmi rancore credi che pure lontano il cuore ti è e sarà sempre vicino, ti saluta P. G. 820

«Pervennemi busta foglio bianco? Lombardo proibito vederti. Come avere notizie? Procura scrivere posta. Voglimi sempre bene. POSILIPO. 820

Paolin Non credere t'abbia dimenticata. Sei sempre mio unico pensiero. Spero rivederti presto, intanto scrivimi posta restante Genova, recherommici appena libero per andare dove sai. Saluti affettuosi sinceri.

ROSMUNDO. 820